

ANDREA MACARIO

Guida pratica alla Contabilità informatizzata

Edizione Rivista & Aggiornata



Guida pratica alla contabilità informatizzata

Dott. Andrea Macario

Torino, 2014

Edizione Speciale Rivisitata

*Si ringrazia lo staff di www.WinCoge2.it per la gentile collaborazione
e la disponibilità nel fornire supporto, informazioni e software.*

Sommario

Introduzione.....	1
1. LE BASI DELLA PARTITA DOPPIA	3
1.1 Il segno contabile della variazione dei conti.....	5
1.2 Piano dei Conti.....	6
1.3 Anagrafica Clienti ed Anagrafica Fornitori.....	7
1.4 Conti Numerari Certi, Assimilati e Presunti.....	8
1.5 Conti Riepilogativi	8
1.6 Libro giornale, libro mastro e libro degli inventari.....	9
1.7 Registri IVA e Registro beni ammortizzabili	11
1.8 Lo scopo della partita doppia.....	11
1.9 Introduzione al bilancio d'esercizio.....	12
2. COSTITUZIONE DELL'AZIENDA	14
2.1 Imprese Individuali.....	14
2.2 Costituzione di Società di Persone	15
2.3 Costituzione di Società di Capitali	16
3. IVA e REGISTRAZIONI IVA	18
3.1 Definizione ed ambito di applicazione	18
3.2 Registri Iva.....	18
3.3 RegISTRAZIONI IVA e Prima Nota.....	19
3.4 Contabilità Ordinaria e Semplificata	19

3.5	Gli acquisti e le vendite sul mercato nazionale	20
3.5.1	Fattura di vendita.....	21
3.5.2	Fattura di acquisto.....	21
3.5.3	Bolle e fatture con i software gestionali	22
3.5.4	Fatture acquisto o vendita con omaggio	26
3.6	Note di Credito	27
3.7	Reverse Charge.....	29
3.8	Fatture iva particolari.....	30
3.8.1	Fatture esenti iva	30
3.8.2	Non imponibili	30
3.8.3	Iva esclusa.....	31
3.9	Iva pro-rata	31
3.10	IVA indetraibile.....	31
3.11	Operazioni extra-comunitarie	32
3.11.1	Esportazioni.....	32
3.11.2	Importazioni	32
3.12	Parcelle con ritenute d’acconto e certificazione dei compensi.....	34
3.12.1	Gestione ritenute d’acconto.....	35
3.13	Corrispettivi.....	36
3.14	Ventilazione dei Corrispettivi.....	37

3.15 Regime IVA del Margine	38
3.15.1 Metodo Globale	38
3.15.2 Metodo Analitico	39
3.15.3 Metodo Forfettario	40
3.15.4 L'Iva del margine con i software gestionali	40
3.16 Iva “da base a base” per le Agenzie Viaggi	41
3.16.1 Iva da base a base con i software gestionali.....	42
3.17 Iva e Pubblica Amministrazione, lo Split Payment .	43
3.18 Iva per cassa.....	44
3.19 Liquidazione IVA	45
4. REGISTRAZIONI NON IVA.....	47
4.1 Gestione pagamenti e Partite aperte.....	48
4.1.1 Codici di pagamento	50
4.2 RiBa ed anticipi su RiBa.....	50
4.3 Le Immobilizzazioni.....	53
4.3.1 Definizione.....	54
4.3.2 Acquisto ed ammortamento	54
4.3.3 Vendita.....	56
4.3.4 Registro Beni Ammortizzabili	60
4.4 Salari e stipendi.....	62
4.5 Forme di finanziamento.....	65

4.5.1	Castelletto di sconto.....	65
4.5.2	Factoring.....	65
4.5.3	Mutui.....	67
4.5.4	Leasing.....	68
4.6	Ires e Irap.....	68
4.7	Crediti insoluti.....	70
5.	GLI AUMENTI DI CAPITALE.....	72
5.1	Aumenti di capitale nelle società di persone.....	72
5.2	Aumenti di capitale nelle società di capitali.....	73
5.2.1	Aumenti gratuiti.....	73
5.2.2	Aumenti reali.....	73
6.	SCRITTURE di ASSESTAMENTO.....	75
6.1	Scritture di integrazione.....	75
6.1.1	Fatture da emettere e ricevere.....	76
6.1.2	Ratei attivi e passivi.....	77
6.1.3	I fondi rischi ed oneri futuri.....	79
6.1.4	La quota annua di trattamento di fine rapporto.....	80
6.1.5	La liquidazione annua delle imposte dirette.....	81
6.2	Scritture di rettifica.....	82
6.2.1	Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni.....	82
6.2.2	Risconti attivi e passivi.....	83

6.2.3	Le Rimanenze di Magazzino	84
6.2.4	Fondo Svalutazione crediti.....	90
6.2.5	Fondo rischi su crediti	91
7.	CHIUSURA E RIAPERTURA GENERALE DEI CONTI.....	92
7.1	Chiusura generale dei conti.....	92
7.1.1	Chiusura conti economici e rilevazione dell'utile	92
7.1.2	Gestione utili e perdite d'esercizio	94
7.1.3	Chiusura conti finanziari	96
7.2	Riapertura dei conti	97
7.2.3	Scritture di assestamento in riapertura	98
7.3	Chiusura dei conti con i software gestionali.....	100
7.3.1	Apertura provvisoria.....	100
7.3.2	Chiusura conti economici e rilevazione dell'utile	101
7.3.3	Chiusura conti patrimoniali e riapertura conti..	102
8.	IL BILANCIO D'ESERCIZIO	103
8.1	Il Conto Economico.....	103
8.2	Lo Stato Patrimoniale.....	109
8.2.1	Il Patrimonio Netto.....	110
8.3	La Nota Integrativa.....	111
8.4	Il bilancio con i software gestionali	112

8.4.1 Il collegamento con il Piano dei Conti	112
8.4.2 Stampa del Bilancio.....	114
Appendice A. Il segno delle Rimanenze in bilancio.....	115
Appendice B. Schema di Conto Economico	116
Appendice C. Lo schema di Stato Patrimoniale	118
Appendice D. Stampe e schermate dei software gestionali	122
D.1 Il bilancio di verifica.....	122
D.2 Stampa libro giornale ed elenco scritture contabili	124
D.3 Archiviazione ottica dei documenti.....	126
D.4 Gli screenshot delle anagrafiche clienti e fornitori su WinCoge2.....	127
D.5 Codici pagamento	129
Appendice E. Note generiche sui software gestionali	132
E.1 I pulsanti dei software gestionali.....	132
1. Nuovo/Apri.....	132
2. Salva/Elimina.....	132
3. Stampa e Visualizza su Griglia.....	132
4. Binocolo.....	133
5. “A”	133

Introduzione

Questo manuale intende fornire un'introduzione pratica e realistica alla gestione contabile in azienda.

La guida non si soffermerà a mere esemplificazioni di partita doppia tenuta a mano, ma cercherà di mostrare ai lettori la contabilità anche dal punto di vista dei software gestionali.

Si accosteranno esempi di scritture contabili in tabelle a screenshot del software gestionale e si spiegheranno i meccanismi necessari ad ottenere determinati risultati.

L'utilizzo di questi programmi ha semplificato di molto il lavoro dei contabili, ma, al contempo, una poca dimestichezza con questi moderni strumenti, che, se scelti male, possono risultare incompleti o non intuitivi o privi di tutorial, può rendere la vita molto complicata agli operatori.

Cercheremo, inoltre, di riportare alcuni “escamotage” ed alcune semplificazioni permesse dai programmi professionali.

Il software che utilizzeremo è WinCoge2, una versione di WinCoge studiata appositamente per la contabilità.

1. LE BASI DELLA PARTITA DOPPIA

La partita doppia è il metodo attraverso il quale si registrano i fatti di gestione aziendale. Tali registrazioni vengono effettuate per mezzo di appositi strumenti chiamati “conti” che possono avere diversa natura.

A seconda delle situazioni ci troveremo, ad esempio, a sostenere dei costi (aspetto originario) ed avere debiti (aspetto derivato) da pagare, piuttosto che dei ricavi e di conseguenza dei crediti da riscuotere.

I ricavi ed i costi sono conti di natura economica nonché componenti di reddito, in altre parole, per aumentare il reddito dell’esercizio in corso dovremo aumentare i ricavi o diminuire i costi.

I debiti ed i crediti sono conti di natura finanziaria ed evidenziano i movimenti monetari, essi rappresentano rispettivamente fonti ed impieghi di denaro.

Ogni registrazione in partita doppia è composta da almeno due conti: nel caso di un acquisto, ad esempio, avremo il sorgere di un costo e del relativo debito. Il costo verrà registrato nell’apposita sezione chiamata “dare” il debito nella contrapposta “avere”. Si dice che il metodo della partita doppia segua il “principio dualistico” (o “principio della duplice rilevazione simultanea”).

I conti di natura economica accolgono in dare variazioni “di reddito” negative (costi), in avere quelle positive.

I conti di natura finanziaria accolgono in dare variazioni positive (crediti), in avere variazioni negative (ad esempio debiti).

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Merci c/acquisti	1000€	
Debiti v/fornitori		1000€

La sezione Dare si trova sempre a sinistra della sezione Avere, la partita doppia va tenuta in una sola valuta.

Nell’immagine seguente si riporta un esempio di acquisto di merci dal fornitore Caio (per semplicità senza iva) tratta da WinCoge2.

Conto	DescrConto	Dare	Avere
400.030	Merci c/acquisti	1.000,00	
0001	Fornitore Caio		1.000,00

L’immagine mostrata è tagliata ed ingrandita, nella schermata reale sono disponibili altre informazioni tecniche che per ora potrebbero generare solo confusione.

1.1 Il segno contabile della variazione dei conti

Quando salderemo il debito dovremo stornare la voce (il conto) Fornitore Caio con una variazione di 1000€ con “segno dare”.

Poiché il fornitore Caio rappresenta una partita di debito il conto si “apre” in avere e una variazione con segno dare rappresenterà una diminuzione di debiti, quindi una variazione di conto negativa.

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Debiti v/fornitori	1000€	
Cassa		1000€

Il conto “Cassa” è un conto di natura finanziaria ed accoglie in dare variazioni finanziarie positive ed in avere variazioni finanziarie negative.

In passato quando un conto veniva movimentato in partita doppia lo si annotava sul così detto “mastrino” che veniva chiuso solo a fine anno.

Cassa	
05/06/13 5.000€	
	2000€ 28/06/13

Sulla sinistra si annotavano i movimenti in dare, sulla destra in avere.

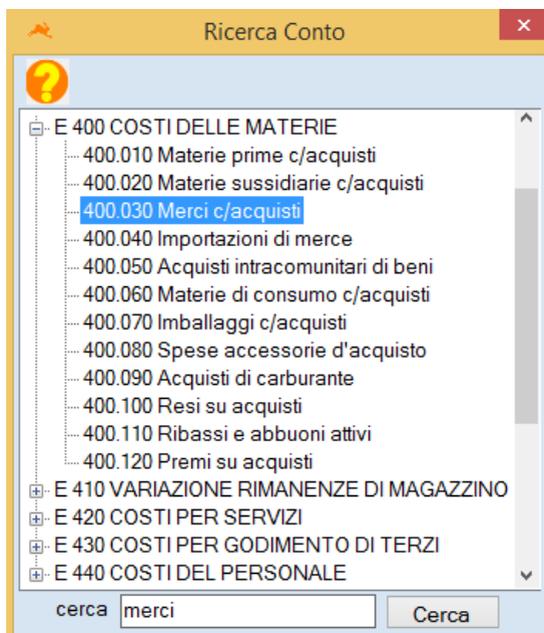
1.2 Piano dei Conti

I conti utilizzati da un'azienda sono conservati in un apposito elenco chiamato "Piano dei Conti".

I software gestionali posseggono, in genere, un piano dei conti base che l'azienda potrà integrare in funzione delle sue esigenze.

I conti sono codificati in modo da essere ordinati e raggruppati in base alla loro natura.

I software gestionali utilizzano codifiche a due o tre livelli. WinCoge2 utilizza una codifica a due livelli, il conto "merci c/acquisti", ad esempio, è codificato come 400.030, dove il "400" raggruppa i "costi delle materie" e viene chiamato "mastri" e lo "030" identifica il conto.



1.3 Anagrafica Clienti ed Anagrafica Fornitori

Il sorgere di un debito o di un credito si registrerà in partita doppia col nome della controparte e non con un generico debiti v/fornitori o crediti v/clienti.

Le varie “contropartite” sono elencate analiticamente nella “Anagrafica Clienti” e nella “Anagrafica Fornitori”.

Dalle anagrafiche è possibile inserire i dati anagrafici dei clienti e fornitori e degli automatismi che saranno comodi per la registrazione delle fatture

Sui programmi di contabilità è possibile (si deve) collegare i vari nomi con delle voci generiche ed apposite del piano dei conti chiamate “conti riepilogativi”.

Per vedere degli screenshot dell’anagrafica di WinCoge2 si rimanda all’Appendice D.4 Gli screenshot delle anagrafiche clienti e fornitori su WinCoge2

1.4 Conti Numerari Certi, Assimilati e Presunti

Tra i **conti Finanziari** si distinguono i **conti numerari certi** che sono rappresentati dal denaro presente fisicamente in azienda quindi ad esempio la cassa o il conto corrente.

I **numerari “assimilati”** sono i crediti: questi possono essere “assimilati” convertiti in moneta in maniera più o meno certa ed in tempi variabili.

I **conti numerari “presunti”** sono, ad esempio, crediti in valuta estera il cui valore potrebbe variare di molto tra il momento in cui sono sorti ed il momento in cui verranno riscossi.

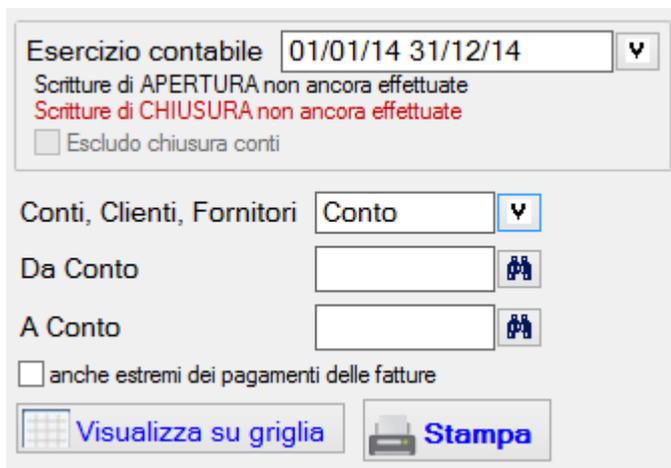
1.5 Conti Riepilogativi

I conti riepilogativi sono conti fittizi sui quali vengono sommati i saldi dei clienti e fornitori, in pratica raccolgono tutti i movimenti effettuati su clienti e fornitori. Essi fungono da “ponte” tra il piano dei conti e le anagrafiche clienti e fornitori.

1.6 Libro giornale, libro mastro e libro degli inventari

Il **libro mastro** è, di fatto, una reminiscenza di quando la contabilità era tenuta a mano. Questo libro contiene tutti i mastri (riassunto dei movimenti divisi per conto).

L'immagine di seguito mostra alcune delle opzioni presenti in WinCoge2 per la stampa dei “movimenti per conto” da cui è possibile vedere i mastri dei singoli conti.



The screenshot shows a software interface for printing account movements. At the top, there is a section for the accounting period: "Esercizio contabile" with a date range of "01/01/14 31/12/14" and a dropdown arrow. Below this, there are two lines of text: "Scritture di APERTURA non ancora effettuate" and "Scritture di CHIUSURA non ancora effettuate". A checkbox labeled "Escludo chiusura conti" is present and unchecked. The next section is for selecting the account type: "Conti, Clienti, Fornitori" with a dropdown menu set to "Conto" and a dropdown arrow. Below this are two input fields: "Da Conto" and "A Conto", each with a dropdown arrow icon. A checkbox labeled "anche estremi dei pagamenti delle fatture" is present and unchecked. At the bottom, there are two buttons: "Visualizza su griglia" (with a grid icon) and "Stampa" (with a printer icon).

Il **libro giornale** è l'elenco di tutte le scritture contabili in ordine cronologico. Va obbligatoriamente stampato con cadenza periodica e conservato, non vi è l'obbligo di bollatura né di vidimazione. Di seguito la schermata di WinCoge2: dopo aver premuto su conferma chiederà se la stampa che si sta effettuando è quella definitiva.

anno  LibroGiornale Elenco scritture contabili

dalla data

alla data

stampa libro giornale

Numero prima pagina

Il **libro inventari** va redatto all'inizio della vita dell'impresa e successivamente ogni anno. Questo deve contenere oltre al bilancio d'esercizio, anche l'indicazione analitica delle varie voci e non vi è l'obbligo di bollatura né di vidimazione.

Le scritture contabili, i movimenti per conto (mastrini) ed il libro degli inventari un tempo erano tenuti a mano e conservati in appositi libri (ad esempio libro giornale e libro mastro). Oggigiorno i programmi di contabilità conservano i movimenti per conto e le scritture contabili in appositi archivi. Grazie ai moderni software sono facilmente consultabili in ogni momento e si ha la possibilità di inserire filtri e selezionare innumerevoli opzioni.

Gli archivi si trovano in una cartella salvata nel pc (nel programma usato come esempio in C:\TI2) e sono da copiare periodicamente in memorie esterne al computer onde evitare la perdita totale dei dati dovuta a guasti hardware piuttosto che da attacchi hacker o virus.

1.7 Registri IVA e Registro beni ammortizzabili

I **registri iva**, come approfondiremo in seguito, sono obbligatori ed il loro contenuto può variare in base al regime in cui si trova l'azienda.

Il **registro beni ammortizzabili** è da stampare ogni anno (e conservare). Su di esso vanno annotate le operazioni sulle immobilizzazioni materiali ed immateriali: dal loro costo storico e data entrata in funzione ai vari ammortamenti (che vedremo in seguito) alla cessione. Anche questo argomento sarà approfondito in seguito.

Questi due registri, come quelli del paragrafo precedente, non hanno l'obbligo di bollatura o vidimazione.

1.8 Lo scopo della partita doppia

La partita doppia nacque come sistema semplice ed efficace per tenere memoria delle entrate e delle uscite di denaro.

Nel tempo le tecniche e gli scopi si sono affinati, ad esempio con schemi riassuntivi, o creando regimi semplificati per le varie fattispecie di imprese.

Oggi la partita doppia viene tenuta principalmente per fini fiscali e bilancistici.

1.9 Introduzione al bilancio d'esercizio

Il bilancio d'esercizio civilistico non è obbligatorio per le società di persone.

Esso è composto da tre prospetti: lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e la Nota Integrativa così riassumibili:

1. Conto Economico

Conto Economico
A) Valore della Produzione
B) Costi della Produzione
Differenza tra valore e costo della produzione
C) Proventi e Oneri Finanziari
D) Rettifiche di valore di Attività Finanziarie
Risultato prima delle Imposte
- Imposte sul Reddito di Esercizio
Utile/ Perdita d'esercizio

Il conto economico accoglie tutti i valori di natura economica (costi/ ricavi).

2. Stato Patrimoniale

Stato Patrimoniale	
IMPIEGHI	FONTI
Crediti verso soci	Patrimonio Netto ¹
Immobilizzazioni	Fondi rischi ed oneri futuri
Attivo circolante	TFR
Ratei risconti	Debiti
	Ratei e risconti
Totale Impieghi	Totale Fonti

Lo stato patrimoniale accoglie tutte le voci di natura finanziaria.

3. Nota Integrativa

La Nota Integrativa deve contenere le informazioni necessarie a chiarire i due prospetti precedenti.

¹ Comprende il capitale sociale, le riserve (legale, statutaria, ecc.), gli utili e le perdite, rappresenta le fonti di denaro che i soci investono nell'azienda sia direttamente (versamenti in conto capitale) sia indirettamente (riserve, utili a nuovo, ecc.)

2. COSTITUZIONE DELL'AZIENDA

Di seguito verranno mostrate le scritture di conferimento di capitale nelle società, e di costituzione di imprese individuali.

2.1 Imprese Individuali

Le scritture costitutive di un'azienda individuale sono:

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Banca c/c	150.000€	
Capitale netto		150.000€

In questo caso l'imprenditore ha conferito solo denaro.

Il conto Banca c/c è un Conto Numerario certo¹ e descrive una Variazione Numeraria Attiva riportata in Dare. Il saldo di tale conto può anche essere negativo (in avere).

Il conto Capitale Netto è un Conto Economico di Capitale ed esprime in Avere una Variazione Economica Positiva incremento di capitale.

¹ Vedi 1.4 Conti Numerari Certi, Assimilati e Presunti

2.2 Costituzione di Società di Persone

Nella rilevazione contabile si distinguono due fasi: la sottoscrizione del capitale ed il versamento vero e proprio.

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Socio Caio c/sottoscrizione	50.000	
Socio Zeta c/sottoscrizione	50.000	
Socio Beta c/sottoscrizione	50.000	
Capitale Sociale		150.000

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Banca c/c	150.000	
Socio Caio c/sottoscrizione		50.000
Socio Zeta c/sottoscrizione		50.000
Socio Beta c/sottoscrizione		50.000

Il conto Socio x c/sottoscrizione è un conto Numerario Assimilato² che riporta in Dare il credito che vanta la società nei confronti dei soci.

² Vedi 1.4 Conti Numerari Certi, Assimilati e Presunti

2.3 Costituzione di Società di Capitali

A differenza delle società di persone nelle società di capitali il versamento avviene in due o più fasi poiché è consentito versare il capitale sociale in più rate salvo un primo versamento obbligatorio al momento della sottoscrizione.

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Azionisti c/sottoscrizione	150.000	
Capitale Sociale		140.000
Spese d'impianto		5.000
Riserva sovrapprezzo azioni		5.000

Le “spese d'impianto” sono parte delle spese che la società ha sostenuto per la sua costituzione.

La riserva sovrapprezzo azioni è quella riserva che si crea quando il valore nominale³ delle azioni è inferiore al valore a cui i soci le hanno pagate.

La quota di capitale da versare obbligatoriamente al momento della sottoscrizione viene prima accreditata su un conto vincolato e poi girata su un conto ordinario.

³ Il valore nominale è il valore dell'azione prestabilito, si distingue dal valore di mercato che è il valore attribuitogli indirettamente dagli operatori.

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Banca c/ decimi vincolati	37.500	
Azionisti c/sottoscrizione		37.500

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Banca c/c	37.500	
Banca c/decimi vincolati		37.500

In seguito gli azionisti verranno chiamati a versare la parte rimanente di capitale.

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Azionisti c/decimi richiamati	112.500	
Azionisti c/sottoscrizione		112.500

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Banca c/c	112.500	
Azionisti c/decimi richiamati		112.500

3. IVA e REGISTRAZIONI IVA

3.1 Definizione ed ambito di applicazione

L'IVA (“imposta sul valore aggiunto”) è una tassa applicata sul valore aggiunto al prodotto in ogni fase del ciclo produttivo.

Essa rappresenta un credito quando l'azienda acquista, un debito quando l'azienda vende, in questo modo si pagherà l'IVA sul ricarico applicato dall'azienda sulla rivendita.

Le aliquote iva sono del 4% sui beni di prima necessità, 10% sugli alimentari, 22% su tutto il resto.

Più avanti vedremo che alcune operazioni possono essere non soggette, escluse, non imponibili, esenti iva. Ad esempio l'iva non grava né sulle operazioni intracomunitarie né su quelle extracomunitarie ma con modalità di registrazione differenti.

L'azienda può scegliere se liquidare l'iva mensilmente o trimestralmente.

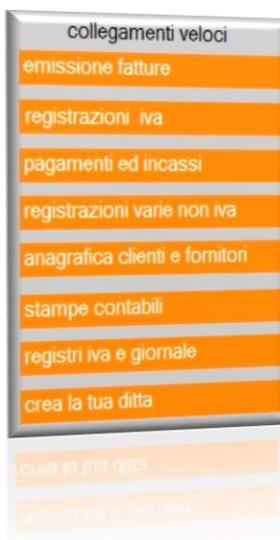
3.2 Registri Iva

Le imprese sono tenute a conservare dei “registri iva” dal contenuto diverso in base al tipo di contabilità tenuta.

In contabilità ordinaria ci si limita alle sole fatture acquisti e vendite, in semplificata andranno annotati anche altri costi e ricavi che altrimenti andrebbero registrati sul libro giornale.

3.3 RegISTRAZIONI IVA e Prima Nota

Nella maggior parte dei software gestionali esistono due modi per registrare in partita doppia: le registrazioni iva e la prima nota (registrazioni non iva). Con “registrazioni iva”¹ si inserirà tutto ciò che è da annotare sia sul libro giornale che sui registri iva (fatture passive, attive, corrispettivi, note di variazione, autofatture, ecc.). In “prima nota” si inseriscono tutte le operazioni da annotare solamente sul libro giornale (incassi, pagamenti, ratei, risconti, quote ammortamento, scritture di



assestamento, apertura e chiusura, ecc.). In questa maniera sarà l'utente che, se ad esempio è in semplificata, caricherà le sue registrazioni sui registri iva.

3.4 Contabilità Ordinaria e Semplificata

In base al volume d'affari ed alla fattispecie sono previsti vari regimi di tenuta della contabilità.

La **contabilità ordinaria** è detta anche generale. La devono tenere le aziende che non hanno i requisiti per i gli altri regimi.

¹ Se si tiene la contabilità in azienda sarà necessario non già registrare la fattura, ma emetterla, ai fini dei registri iva e delle scritture contabili non cambierà nulla.

La **contabilità semplificata** consente alle società di persone con un determinato volume d'affari di non tenere il libro giornale, quindi ci si limita alla compilazione dei registri iva (acquisti, vendite, corrispettivi, registro beni ammortizzabili).

Regime dei Minimi consente alle persone fisiche che intraprendono un'attività ed i cui ricavi sono sotto ad una certa soglia di non tenere nessun tipo di contabilità. È obbligatorio numerare e conservare le fatture (anche quelle su acquisti intracomunitari), versare l'iva sugli acquisti intracomunitari e presentare i modelli Intrastat².

Per non generare confusione ci limitiamo a citare il regime degli “ex-minimi” ed il regime “nuove iniziative produttive³”.

3.5 Gli acquisti e le vendite sul mercato nazionale

I primi due paragrafi (5.3.1 e 5.3.2) parlano delle registrazioni contabili da effettuare in caso di invio o ricevimento fattura. Queste saranno dapprima scritte in tabelle manuali, poi saranno mostrati gli screenshot del gestionale (WinCoge2). Il paragrafo 3.5.3 “Bolle e fatture con i software gestionali”, invece, tratta di una registrazione leggermente più complicata che necessita (sui software) di un piccolo artificio. Nel 3.5.4 si parlerà, invece, delle fatture con omaggi.

² Elenco di tutti gli acquisti e le cessioni intracomunitarie.

³ Si rimanda alla Legge 388/2000, art. 13

3.5.1 Fattura di vendita

In partita doppia una vendita si registra così:

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Crediti v/clienti	1220€	
Iva a Debito		220€
Merci c/Vendite		1000€

3.5.2 Fattura di acquisto

Il ricevimento di una fattura di acquisto farà sorgere un debito verso il fornitore ed un credito verso l'erario per l'iva, questa è la scrittura contabile:

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Merci c/acquisti	1000€	
Iva a Credito	220€	
Debiti v/fornitori		1220€

3.5.3 Bolle e fatture con i software gestionali

Con un gestionale si seleziona il registro iva sul quale si desidera inserire la scrittura contabile e, caricati i dati, il programma genera automaticamente la scrittura contabile e la scrittura iva.

Anno	2014	
Selezionare registro iva	1	Vendite
Nuova registrazione		

C	Descrizione
1	Vendite
2	Corrispettivi con scorporo in stampa liquidaz.
3	Acquisti
4	Autofatt. rev. charge/Intracom
	Compartimenti e Modalità di

1) Fatture di vendita

I dati da inserire sono quelli nello screenshot di seguito:

N. Protocollo	22	/	
Nota di variazione	NO ▼		
Data Registrazione	25/07/14		
Causale contabile	R1		A Fatture Vendita
Cliente ▼ (dare)	0001		A Officine meccaniche
Data fattura/documento	25/07/14		
N. fattura/documento	22		
descrizione aggiuntiva	<input type="text"/>		
<input type="checkbox"/>	iva differita (iva per cassa)		
Codice pagamento	00		A Generico

Di fatto, però, basta inserire il cliente/fornitore⁴ poiché le date, anche se forzabili, sono automatiche così come la causale ed il numero fattura.

Confermata l'intestazione si procederà ad inserire i dati della fattura; imponibile, iva, contropartita, eccetera.

⁴ Dall'anagrafica clienti e fornitori è possibile inserire automatismi per le fatture

Questa è una schermata tipo di inserimento dati:

Nuova riga

codice iva	totale lordo	scor-pora	Imponibile	calcola iva	Iva
22 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> A 22%	1.220,00		1.000,00		220,00
contropartita (dare)		importo		<input type="checkbox"/> ritenuta	
400.010 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> A Materie prime c/acquisti		1.000,00		costo parzialim. non deducibile	
<input type="checkbox"/> Altre Contropartite				calcola risconti att/pass	
Descrizione aggiuntiva		<input type="checkbox"/> operazione soggetta al reverse charge		Conferma riga Elimina riga	

Premendo su “Conferma Riga” il programma effettuerà la scrittura contabile.

registrazione iva

Cod	Descriva	Lordo	Imponibile	Iva	Ivaind
22	22%	2.440,00	2.000,00	440,00	

< >

imponib. 2.000,00 iva 440,00 iva n.d 0,00 tot.lordo 2.440,00 ritenuta 0,00

registrazione contabile

Conto	DescrConto	Dare	Avere	Descrizione	C
0002	Fa.Ba Elettra SPA x	2.440,00			
170.001	Iva su vendite		440,00		
700.010	Merci c/ vendite		2.000,00		

< >

Nuova riga

Premendo su nuova riga si potranno aggiungere altre righe della fattura attraverso la schermata di inserimento dati.

2) Fatture di acquisto

La registrazione di acquisto è uguale a quella di vendita, basterà selezionare il registro iva acquisti, inserire i dati ed il programma creerà una scrittura simile alla seguente:

Conto	DescrConto	Dare	Avere	
400.030	Merci c/acquisti	560,00		
170.003	Iva su acquisti	123,20		
0001	A.B.C. Forniture Industriali S.P.A.		683,20	

Nelle fatture di acquisto risulta utile la funzione (presente ovunque su WinCoge2) “**Archiviazione Ottica dei Documenti**” che permette di allegare immagini da file o scanner alle registrazioni. In appendice è presente una schermata esempio.

3.5.4 Fatture acquisto o vendita con omaggio

Nel caso si inserissero omaggi in fattura andrà addebitata l'iva solo quando i beni o servizi offerti rientrassero nell'attività tipica dell'azienda o nel caso in cui l'omaggio superasse un valore stabilito per legge.

registrazione contabile

Conto	DescrConto	Dare	Avere	
700.010	Merci c/ vendite		100,00	
420.151	Omaggi passivi su vendite	100,00		
170.001	Iva su vendite		22,00	
0001	Officine meccaniche OFV	22,00		

Come si vede nella scrittura contabile al cliente viene addebitata solo l'iva.

Se ricevessimo una fattura con omaggi la scrittura sarebbe la seguente:

registrazione contabile

Conto	DescrConto	Dare	Avere	
400.010	Materie prime c/acquisti	100,00		
700.151	Omaggi attivi		100,00	
170.003	Iva su acquisti	22,00		
0001	A.B.C. Forniture Industriali S.P.A		22,00	

Sui gestionali (in entrambi i casi) occorre prima caricare la fattura come un normalissima registrazione iva poi, dalla stessa schermata, aggiungere una nuova riga⁵ in cui si indicherà il codice iva più consono (su WinCoge2 è OM) ed inserire gli importi con segno negativo, così il gestionale saprà di dover mettere le somme nella sezione opposta (in dare invece che avere e viceversa).

Dati riga

codice iva OM	Art 2, comma 2, dpr 633/72	Omaggi	totale lordo -100,00	scor- pora	Imponibile -100,00	calcola iva	iva
contropartita (dare)		importo		<input type="checkbox"/> ritenuta			
<input checked="" type="checkbox"/> 700.151	Omaggi attivi		-100,00				
<input type="checkbox"/> Altre Contropartite		Descrizione aggiuntiva		<input type="checkbox"/> operazione soggetta al reverse charge		<input type="button" value="Conferma riga"/> <input type="button" value="Elimina riga"/>	

3.6 Note di Credito

In contabilità una nota di credito sul registro vendite è uno storno di iva a debito, ricavi e crediti.

Le note di credito si emettono quando, ad esempio, il cliente, una volta ricevuta la merce, lamenta una qualità inferiore a quella pattuita se non altri difetti o accordi differenti.

⁵ Sistema per mezzo della quale su WinCoge2 è possibile inserire più registrazioni iva in una volta (che a loro volta genereranno registrazioni in partita doppia più o meno complesse) o più righe in una registrazione prima nota.

In un software di contabilità occorre selezionare il registro iva vendite e selezionare l'opzione, ad esempio, “nota di variazione in diminuzione”, una volta inseriti gli importi il programma mostrerà la seguente scrittura contabile:

registrazione contabile				
Conto	DescrConto	Dare	Avere	Descrizione agg
700.010	Merci c/ vendite	200,00		
170.001	Iva su vendite	44,00		
0001	Officine meccaniche OFV		244,00	

Le note di credito sul registro iva acquisti stornano iva⁶ a credito, costi e debiti:

registrazione contabile				
Conto	DescrConto	Dare	Avere	
0001	A.B.C. Forniture Industriali S.P.A	244,00		
170.003	Iva su acquisti		44,00	
400.100	Resi su acquisti		200,00	

⁶ A discrezione

3.7 Reverse Charge

Negli acquisti intracomunitari o in altre situazioni, come ad esempio negli appalti e subappalti del settore edile, occorre registrare in partita doppia sia un'iva a credito che un'iva a debito in modo che si compensino. In teoria la registrazione sarebbe:

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Merci c/acquisti	1000€	
Iva a Credito	220€	
Iva a Debito		220€
Debiti v/fornitori		1000€

Nella pratica si deve, a fronte della registrazione della fattura ricevuta (passiva), registrare una “autofattura” sul registro iva vendite di pari importo, così da compensare l'iva a debito, e successivamente creare una registrazione sui registri iva con solo costo e debito. Questo procedimento è chiamato reverse charge (inversione contabile).

I software contabili generalmente posseggono automatismi e pochi click effettuano automaticamente tutte le registrazioni.

Ecco l'automatismo del software WinCoge2:

<input checked="" type="checkbox"/> Registrazione Autofattura		N. Protocollo	1	n.reg	102
Data registrazione	20/03/14				
Registro iva autofatture	4		Autofatt. rev. charge/Intracom		
Causale contabile	R4		Autofatt./rev.charge/Intrac.		
<hr/>					
<input checked="" type="checkbox"/> Registrazione 'costo a fornitore'		N.prot	68	n.reg	103
Data registrazione	20/03/14				
Causale contabile	080		Acquisto rev.charge/Intracomun		
Descrizione	fatt.6 del 20/03/14				

3.8 Fatture iva particolari

3.8.1 Fatture esenti iva

In alcuni casi, previsti dal legislatore, le vendite di determinati beni potrebbero essere esenti iva, la registrazione dovrà contenere il riferimento all'articolo che giustifica l'esenzione.

Nel software di esempio si può impostare un automatismo già nel codice iva.

3.8.2 Non imponibili

Le operazioni non imponibili sono operazioni che lo stato considera come eseguite all'estero. Il caso è quello delle esportazioni poiché l'imposizione avviene nel paese del cliente.

Come nel caso precedente su WinCoge2 basterà impostare un codice iva apposito o utilizzare uno dei codici preesistenti.

3.8.3 Iva esclusa

Un esempio di operazione iva esclusa è la vendita di un bene da parte di un privato.

3.9 Iva pro-rata

L'iva pro rata è un particolare sistema di calcolo dell'iva utilizzato dalle imprese che fanno sia operazioni con iva detraibile che operazioni *esenti* iva e quindi non detraibili.

Il calcolo è:

$$\text{Iva detraibile} = (\text{operazioni iva} * 100) / (\text{operazioni iva} - \text{esenti})$$

3.10 IVA indetraibile

In alcuni casi l'IVA potrebbe non essere, in parte o in tutto, detraibile.

Nel software di esempio come nei casi precedenti si configura (se quelli presenti con corrispondono alle nostre necessità) un codice iva che una volta inserito nella registrazione calcolerà automaticamente gli importi:

The screenshot shows a software window titled "Nuova riga" (New line) with the following fields and values:

codice iva	totale lordo	scor-pora	Imponibile	calcola iva	Iva	Iva non det.
22C	1.220,00		1.000,00		88,00	132,00

Below the table, there are fields for "contropartita (dare)" with value "400.653" and "Lubrificanti automezzi", and "importo" with value "1.132,00". There is also a checkbox for "ritenuta" and a checkbox for "operazione soggetta al reverse charge". Buttons for "Conferma riga" and "Elimina riga" are visible at the bottom right.

La scrittura contabile è la seguente:

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Lubrificanti per automezzi	362,64€	
Iva a Credito	28,16€	
Debiti v/fornitori		390,40€

Nell'esempio riportato l'IVA è detraibile per il 40%, il restante 60% viene imputato al costo d'acquisto del bene.

3.11 Operazioni extra-comunitarie

3.11.1 Esportazioni

Le esportazioni sono, ai fini iva, operazioni non imponibili. Le fatture saranno senza iva.

3.11.2 Importazioni

A fronte dell'importazione di un bene da un paese non appartenente all'unione europea l'iva verrà calcolata dalla dogana.

Benché l'iva sia un credito verso l'erario è anche un debito verso il fornitore, in questo caso, visto che il fornitore non la applica, sarà la dogana a riscuoterla.

A questo punto l'iva potrà essere anticipata dal corriere, che ce la addebiterà in fattura.

Per prima cosa si dovrà registrare la fattura (senza iva) del fornitore extra-Ue:

registrazione contabile

Conto	DescrConto	Dare	Avere	
400.600	Acquisti extra-Ue	1.000,00		
0012	Fornitore Extra-Ue		1.000,00	

< >

La fattura dello spedizioniere riporterà anche l'iva che ci ha anticipato:

registrazione contabile

Conto	DescrConto	Dare	Avere	
420.110	Spese di trasporto	50,00		
170.003	Iva su acquisti	231,00		
0013	Trasporti WB		281,00	

< >

Come si evince dallo screenshot qui abbiamo registrato l'iva a credito e pagato indirettamente la dogana.

Con WinCoge2 si possono fare registrazioni iva omettendo l'iva o l'imponibile questo ci aiuta in situazioni come quella vista. Inoltre sui software gestionali è in genere possibile allegare immagini o file alle registrazioni (ed alle anagrafiche) mediante la funzione di archiviazione ottica. In questo caso sarebbe utile per allegare la bolla della dogana alla fattura del corriere.

3.12 Parcelle con ritenute d'acconto e certificazione dei compensi

Le fatture emesse da un professionista vengono chiamate parcelle. Il compenso netto viene anche chiamato onorario.

A fronte di una parcella dovremo pagare all'erario una ritenuta per conto del professionista. La ritenuta è calcolata sull'imponibile iva e stornata dal debito.

Fattura Verdi Michele Studio Tecnico	
Onorario	1.000
Iva 22%	220
Ritenuta 20%	200
Totale da pagare	1.020

Di seguito la scrittura contabile che il software crea in automatico se si seleziona una ritenuta d'acconto:

Conto	DescrConto	Dare	Avere	
420.070	Spese consulenze	1.000,00		
170.003	Iva su acquisti	220,00		
0004	Verdi Michele Studio Tecnico		1.220,00	
0004	Verdi Michele Studio Tecnico	200,00		
215.020	Erario c/ritenute lavoro autonomo		200,00	

Notare che il conto “Veri Michele Studio Tecnico” compare due volte, una prima in avere ed una seconda in dare per stornare la ritenuta.

Il conto “Erario c/ritenute lavoro autonomo” è un conto di natura finanziaria ed accoglie in avere un debito tributario.

3.12.1 Gestione ritenute d’acconto

I software gestionali prevedono automatismi e semplificazioni per la gestione delle ritenute.

WinCoge2, ad esempio, prevede due videate: una per la gestione dei pagamenti delle ritenute d’acconto, l’altra per l’invio della notifica di pagamento della ritenuta al professionista.

Con questa prima schermata, cliccando su conferma pagamento, il programma genererà automaticamente la scrittura in partita doppia:

doppio click per selezionare le fatture delle quali si desidera registrare il pagamento ritenuta cambia criteri ricerca

Selez	NProt	Dt	CauDescr	Fornitore	Lordo	ImpRit	SogRit	Tipo
X	15	23/07/14	R3 Fatture Acquisto Pagamento: Pagamenti: nessun pagamento registrato	F0004 Verdi Michele Studio Tecnico n.doc.5 del 23/07/14	1.220,00	-200,00	1.000,00	F20

< >

Data Registrazione Totale importo ritenute selezionate 200,00

Contropartita banca (avere)  **A** Banca conto corrente

Causale contabile  **A** Pagam. Iva,Enti prev,F24

Descrizione aggiuntiva

 **Conferma pagamento ritenute**

doppio click per selezionare le fatture delle quali si desidera stampare la certificazione cambia criteri ricerca

Selez	NProt	Est	Dt	CauDescr	Fornitore	Lordo	ImpRit	SogRit	Tipo	Rit	DtPag
X	8		26/02/14	R3 Fatture Acquisto p.202 Fattura passiva con r.a.	F0004 Verdi Michele Studio Tecnico n.doc.33 del 26/02/14	1.220,00	-200,00	1.000,00	F20	<input checked="" type="checkbox"/>	16/03/14

Data certificazione: 10/07/14 conferma stampa Totale importo ritenute selezionate -200,00

La scrittura contabile generata per mezzo della prima schermata è:

registrazione contabile

Conto	DescrConto	Dare	Avere
215.020	Erario c/ritenute lavoro autonomo	200,00	
100.040	Banca conto corrente		200,00

3.13 Corrispettivi

Secondo la definizione dell'agenzia delle entrate i corrispettivi sono “vendite senza fattura”.

I soggetti che esercitano commercio al minuto possono, ad esempio a fine giornata, effettuare una sola registrazione in contabilità. Selezionato il registro iva apposito per i corrispettivi si inserirà l'importo lordo e la relativa aliquota⁷.

⁷ In alternativa all'inserimento del lordo è consentito inserire imponibile ed iva

La scrittura è la seguente:

Conto	DescrConto	Dare	Avere
100.010	Cassa contanti	1.220,00	
700.010	Merci c/ vendite		1.220,00

L'IVA verrà scorporata automaticamente in fase di liquidazione, per approfondire: 3.19 Liquidazione IVA

3.14 Ventilazione dei Corrispettivi

Alcuni soggetti che tengono la contabilità con i corrispettivi per liquidare l'iva utilizzano un sistema chiamato "Ventilazione dei Corrispettivi".

In partita doppia la registrazione è la medesima dei corrispettivi, ma in liquidazione le aliquote iva saranno applicate proporzionalmente a quelle acquisti.

Aliquote iva	Acquisti in % dell'iva
4%	10%
22%	90%

In una situazione come quella presentata nella tabella il programma dividerà il totale delle vendite in due parti, da una il 10% e dall'altra il 90%, sulla prima scorporerà l'iva al 4%, sulla seconda al 22%.

% Vendite	Aliquota iva applicata
10%	4%
90%	22%

3.15 Regime IVA del Margine

Coloro che abitualmente si occupano di commercio di beni usati possono adottare il regime iva del margine.

Acquistare un bene usato da un privato significa non avere una fattura (o uno scontrino) e quindi acquistare senza iva. Il rivenditore però è un imprenditore e rivendendo il bene ad un prezzo superiore darà, in pratica, un valore aggiunto alla sua merce, su cui, quindi, dovrà pagare l'iva (imposta sul valore aggiunto).

Sulle fatture l'iva non verrà, ovviamente, esposta, ma è obbligatoria la dicitura “fattura emessa in regime del margine ai sensi dell’art. 36 d.l.41/95”.

Esistono tre metodi per il calcolo dell’importo da liquidare: analitico, forfettario e globale.

3.15.1 Metodo Globale

L’iva è calcolata sulla differenza tra l’ammontare degli acquisti e delle vendite di un periodo di riferimento (mese o trimestre).

Supponiamo, ad esempio, che nel secondo periodo l'azienda abbia acquistato beni usati per 3.000€ e ne abbia venduti per 4.000€, l'iva sarà calcolata sui 1.000€ di utile e starnata dal ricavo totale.

Ottobre 2014

Acquisti beni usati	Vendite beni usati	Utile del periodo	IVA del periodo
3.000€	4.000€	1.000€	220€

Il calcolo dell'iva (al 22%) è: $1.000 \times 0.22 = 220€$

La scrittura contabile dello storno, che va annotata nel registro iva vendite, è la seguente:

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Merci c/acquisti beni usati	220€	
Iva a debito		220€

3.15.2 Metodo Analitico

Il metodo analitico prevede che l'iva sia calcolata separatamente per ogni bene. Nel caso di perdite gli importi negativi non dovranno essere considerati.

La scrittura contabile è la medesima della precedente.

3.15.3 Metodo Forfettario

Nei casi in cui sia impossibile determinare il prezzo di acquisto, il legislatore ha permesso ad alcune categorie di adottare il così detto metodo forfettario. Sono state infatti previste alcune percentuali del prezzo di vendita sulla quale il commerciante dovrà pagare l'iva, esse variano dal 60% al 25% in funzione del bene venduto.

In contabilità si registra come il metodo globale.

3.15.4 L'Iva del margine con i software gestionali

Sui software di contabilità conviene utilizzare dei conti con nomi come “acquisto bene X usato” e “vendita bene X usato” o più generici “acquisti beni usati” e “vendita beni usati” o usare conti sotto un mastro⁸ apposito al fine di agevolare la ricerca dei conti e dei mastri per il calcolo dell'iva.

Per caricare sul registro iva il debito verso l'erario e stornarlo dal ricavo, occorre effettuare una scrittura particolare.

WinCoge2, ad esempio, va incontro al contabile per mezzo di un'apposita codifica selezionabile come “registro iva MA”, qualunque sia metodo di calcolo utilizzato dall'utente.

⁸ Vedi 1.2 Piano dei Conti

Selezionare registro iva **MA** *Registrazione iva regime del margine

Nuova registrazione

La procedura è guidata ed analoga a quella di una qualsiasi altra registrazione iva.

Nuova riga

codice iva 22 A 22%	totale lordo 1.000,00	scor-pora	Imponibile	calcola iva	Iva 1000
contropartita (avere) v A <input type="checkbox"/> Altre Contropartite		importo		<input type="checkbox"/> ritenuta	
Descrizione aggiuntiva			Conferma riga		Elimina riga

Poiché si tratta di una registrazione di sola iva la casella “totale” coinciderà con la casella “iva”, mentre l'imponibile sarà in bianco così come la contropartita e l'importo.

La registrazione risultante è la seguente:

registrazione contabile

Conto	DescrConto	Dare	Avere
700.035	Ricavi vendite beni usati	308,00	
170.001	Iva su vendite		308,00

3.16 Iva “da base a base” per le Agenzie Viaggi

Le agenzie viaggi possono seguire un regime detto “detrazione da base a base”.

L'Iva è scorporata dalla differenza delle fatture lorde ricevute ed emesse.

L'articolo di riferimento è il 74-ter del Dpr 633/72 e successive modifiche.

L'iva sarà calcolata in questo modo:

Ottobre 2014			
Fatture ricevute lorde	Fatture emesse lorde	Differenza	Iva scorporata da versare
3.000€	4.000€	1.000€	180€

Il calcolo per lo scorporo può essere ricavato da una semplice proporzionalità:

$$1.000:122=X:22$$

Quindi: $(1.000*22)/122 = 180€$ di iva da versare.

3.16.1 Iva da base a base con i software gestionali

Sui software gestionali spesso sono incluse delle funzioni per il calcolo automatico dell'iva tramite appositi codici e registri iva.

WinCoge2, ad esempio, è predisposto con:

- Un apposito codice iva 74T "74TER agenzie viaggi"

- Una apposita causale S74 “Scorporo iva 74Ter agenzie viaggi”
- Un apposito registro iva AV "Conteggio iva 74 Ter agenzie viaggi".

3.17 Iva e Pubblica Amministrazione, lo Split Payment

Nel caso si fatturasse ad una PA, sarà lei a versare l'iva a nostro carico.

Quindi a fronte di un importo lordo di 122€ riceveremo solo i 100€ della base imponibile ed in contabilità dovremo stornare i 22€ dell'iva.

WinCoge2 è già dotato delle impostazioni che permettono di effettuare questo tipo di registrazione.

Di seguito un esempio di rilevazione contabile:

registrazione contabile				
Conto	DescrConto	Dare	Avere	
700.010	Merci c/ vendite		500,00	
170.001P	Iva su vendite split payment Pubb.Amm.ne		110,00	
0003	ASL 123	610,00		
0003	ASL 123		110,00	
170.001P	Iva su vendite split payment Pubb.Amm.ne	110,00		

3.18 Iva per cassa

Con il sistema di “iva per cassa” le aziende che posseggono determinati requisiti hanno la possibilità di differire l'esigibilità e la detraibilità IVA al momento del pagamento (rispettivamente ricevuto ed effettuato).

In altre parole l'iva a debito sorge al momento dell'effettivo pagamento della fattura, idem per l'iva a credito, con scadenza massima di un anno. Sulle fatture è obbligatorio aggiungere la dicitura “IVA per cassa ai sensi dell'art. 32bis del D.L. 22 giugno 2012, n.83”.

In contabilità sarà necessario usare un conto transitorio su cui annotare l'importo dell'iva, chiamato “iva in sospensione su vendite” (“iva in sospensione su acquisti”).

registrazione contabile

Conto	DescrConto	Dare	Avere
0003	Consorzio statale xyz	1.220,00	
700.010	Merci c/ vendite		1.000,00
170.001S	Iva in sospensione su vendite		220,00

Una volta ricevuto il pagamento bisognerà, sui software di contabilità, inserire la data e la % pagata così da informare il programma di dover liquidare l'iva in quel periodo.

<input checked="" type="checkbox"/> iva differita (iva per cassa)	positicipo iva al (data incasso)	%incassata
	07/11/14	80,0000
	07/12/14	60,0000

3.19 Liquidazione IVA

A fine mese o trimestre occorre liquidare l'iva compilando l'apposito modulo "F24".

In contabilità dovremo stornare l'iva a debito e l'iva a credito con un apposito conto "iva c/liquidazione" che chiuderemo al pagamento.

In partita doppia le scritture sono:

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Iva a debito	800€	
Iva c/liquidazione		800€

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Iva c/liquidazione	600€	
Iva a credito		600€

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Iva c/liquidazione	200€	
Banca		200€

Il software che usiamo come esempio effettua queste scritture in automatico con la stampa dei registri iva.

stampa registri iva e liquidazione periodica

Passo 3: dati per registrazioni automatiche, n. pagina ed altre opzioni

dati per registrazioni contabili automatiche — non creo le registrazioni contabili automatiche. — 

conto 'erario c/to iva'	170.010		A	Erario c/iva
ProRata: conto iva non detr.	540.300		A	*Iva pro rata non detraibile
causale contabile giro erario	038		A	Giro Iva a Erario c/IVA
iva trim: interessi% <input type="checkbox"/>	conto 550.030		A	Interessi passivi indeducibili

ventilazione dei corrispettivi: prendo in considerazione gli acquisti registrati fino al

percentuale di detraibilità dell'IVA sugli acquisti (ProRata:)

Stampo indirizzo e partita iva dei clienti e fornitori

Stampo solo totali iva per registro e liquidazione iva (no dettaglio fatture)

Anche estremi dei pagamenti delle fatture

Stampo totali per contropartita

Numero prima pagina

4. REGISTRAZIONI NON IVA

Sui gestionali le registrazioni non iva, salvo automatismi, si registrano esattamente come si farebbe su carta.

registrazione contabile

Conto	DescrConto	Dare	Avere	
100.010	Cassa contanti	5.000,00		

< _____ >

Nuova riga Totale dare 5.000,00 Totale avere 0,00

Premendo nuova riga si accederà ad una schermata come la seguente da cui sarà possibile inserire nuovi conti ed importi.

registrazione contabile

Conto	DescrConto	Dare	Avere	
100.010	Cassa contanti	5.000,00		

< _____ >

Inserimento nuova riga

Cliente dare avere

 5.000,00 Anticipo su fattura da emettere o ricevere

Descrizione aggiuntiva

4.1 Gestione pagamenti e Partite aperte

I software posseggono automatismi e semplificazioni per la gestione delle partite aperte¹ e dei pagamenti.

Registrando una fattura, sia essa attiva o passiva, potremo impostare (o no) una o più scadenze con uno o più mezzi di pagamento.

Queste verranno riassunte automaticamente in tabelle con la quale è possibile interagire e da cui poter registrare i pagamenti e chiudere così le partite aperte.

Una buona schematizzazione delle partite aperte e delle scadenze aiuta l'imprenditore nella gestione dei flussi di cassa.

Un altro vantaggio risiede nella mera gestione delle partite aperte più complesse con, ad esempio, più scadenze su una fattura.

Di seguito riportiamo uno screenshot dello scadenziario e partite aperte (relativo alle scadenze attive) di WinCoge2.

¹ Le “partite aperte” sono quelle fatture non ancora pagate e quindi tutti i debiti e crediti non ancora chiusi.

 **Clicca qui per istruzioni sulla selezione delle fatture che sono state pagate o incassate**

selezione partite (scadenze) Cliente 

– elenco partite aperte (scadenze)

Conto	Nome	T	Tipo	NProt	Est	NDoc	DtDoc	DataScac	Importo	GiaPagato	Descrizi
0001	Officine meccaniche OFV	03	RIBa	8		8	25/02/14	30/04/14	1.220,00		
0002	Fa Ba Elettra SPA x	03	RIBa	9		9	25/02/14	31/05/14	2.440,00		

< >

partite selezionate

Conto	Nome	T	Tipo	NProt	Est	NDoc	DtDoc	DataScac	Pagato	Aprot	Se	Des
0001	Officine meccaniche OFV	03	RIBa	8		8	25/02/14	30/04/14	1.220,00		<input checked="" type="checkbox"/>	

< >

– modifica pagamento

0001 Officine meccaniche OFV -

Importo importo pagato scadenza saldata arrotondamento

Conferma riga

Elimina riga

dati intestazione | **selezione partite aperte e scadenze** | **registrazione contabile**

 **Salva**  **Elimina**

Cliccando su conferma riga il programma creerà la registrazione del pagamento, è possibile effettuare più pagamenti di seguito.

Qui sotto due esempi di registrazioni:

registrazione contabile

Conto	DescrConto	Dare	Avere
100.010	Cassa contanti	2.440,00	
0001	Officine meccaniche OFV		2.440,00

< >

Nel secondo screenshot si nota descrizione che in questo caso è inserita automaticamente e dice “a saldo fattura...del...”:

registrazione contabile				
Conto	DescrConto	Dare	Avere	DescrAggiuntiva
100.010	Cassa contanti	3.660,00		a saldo fat.8 del 25/02/2014 a saldo fat.9 del 25/02/2014
0001	Officine meccaniche OFV		1.220,00	a saldo fat.8 del 25/02/2014
0002	Fa.Ba Elettra SPA x		2.440,00	a saldo fat.9 del 25/02/2014

4.1.1 Codici di pagamento

Sui gestionali è possibile creare dei “codici di pagamento” in modo da creare delle scadenze automatiche direttamente al momento della registrazione delle fatture. In Appendice D.5 Codici pagamento le schermate di WinCoge2.

4.2 RiBa ed anticipi su RiBa

Ri.Ba è l’acronimo di “Ricevute Bancarie” ed è un documento che attesta la somma che il debitore deve al creditore.

Emessa la fattura, il creditore può compilare una RiBa (anche tramite internet) e spedirla alla propria banca, che a sua volta la spedisce all’istituto di credito del debitore³. Ricevuto l’avviso il debitore paga alla propria banca il dovuto.

² È possibile impostare il codice di pagamento direttamente sull’anagrafica clienti fornitori.

³ Si dice in tal modo di effettuare una certa pressione mediante la “domiciliazione bancaria”.

Il creditore può limitarsi a presentare la Ri.Ba in banca o può chiederne un anticipo.

1. Ri.Ba all'incasso

Esistono svariati metodi per la registrazione in partita doppia delle Ri.Ba, qua riporteremo la più semplice.

Con la seguente scrittura si registra la presentazione della RiBa in banca e quindi lo storno del credito verso cliente e l'apertura della RiBa.

registrazione contabile

Conto	DescrConto	Dare	Avere	
115.030	Riba in portafoglio	1.220,00		
0001	Officine meccaniche OFV		1.220,00	

< >

Un volta che il cliente ha pagato la scrittura sarà la seguente:

registrazione contabile

Conto	DescrConto	Dare	Avere	
100.040	Banca conto corrente	1.216,00		
420.130	Spese bancarie	4,00		
115.030	Riba in portafoglio		1.220,00	

< >

2. Ri.Ba allo sconto

Le Ri.Ba possono essere usate come garanzia per prestiti bancari.

registrazione contabile

Conto	DescrConto	Dare	Avere	
115.030	Riba in portafoglio	10.000,00		
0001	Officine meccaniche OFV		10.000,00	

In questo caso si può utilizzare un conto chiamato Ri.Ba allo sconto. Le Ri.Ba in portafoglio presentate come garanzia alla banca vengono così girate in un conto chiamato “Ri.Ba allo sconto”.

registrazione contabile

Conto	DescrConto	Dare	Avere	
115.035	Ri.Ba allo sconto	10.000,00		
115.030	Riba in portafoglio		10.000,00	

In questo caso la banca accrediterà l'importo su un conto transitorio per poi girarlo sul conto ordinario dell'impresa.

registrazione contabile

Conto	DescrConto	Dare	Avere
100.040	Banca conto corrente	9.500,00	
420.130	Spese bancarie	500,00	
100.045	c/c transitorio		10.000,00

Al pagamento delle riba dovremo chiudere il conto transitorio su cui avevamo annotato il prestito ed il conto “RiBa in portafoglio”:

registrazione contabile

Conto	DescrConto	Dare	Avere
100.045	c/c transitorio	10.000,00	
115.030	Ri.Ba allo sconto		10.000,00

4.3 Le Immobilizzazioni

Nel primo paragrafo procederemo ad una breve introduzione delle Immobilizzazioni e delle loro sub-categorie; in seguito verranno analizzate separatamente le operazioni di acquisto ed ammortamento da quelle di vendita (chiamate anche alienazioni o dismissioni) soffermandosi sulle plusvalenze e sulle minusvalenze.

Le scritture, che solo in parte sono normali registrazioni iva, non presentano particolari differenze tra la teoria (le registrazioni su carta) e la pratica.

L'ultimo paragrafo è incentrato sulla gestione dei registri cespiti informatizzati.

4.3.1 Definizione

Le immobilizzazioni, di cui fanno parte i cespiti, rappresentano in contabilità **costi pluriennali** cioè costi che non sono di competenza di un solo esercizio, ma che verranno ammortizzati in più anni. Sono degli impieghi di denaro (degli investimenti), un costo che, una volta sostenuto, darà benefici per più anni.

Esistono tre categorie di immobilizzazioni: materiali, immateriali e finanziarie. Le prime sono i beni tangibili e con le seconde, che raggruppano brevetti, marchi, costi di ricerca e sviluppo, pubblicità ecc., vengono definite “cespiti”; le immobilizzazioni finanziarie, invece, sono gli investimenti di medio lungo periodo.

4.3.2 Acquisto ed ammortamento

Le immobilizzazioni materiali e le immateriali vengono anche definite come **immobilizzazioni tecniche**.

L'acquisto di immobilizzazioni tecniche è una registrazione IVA che avviene con regolare fattura:

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Automezzi	20.000€	
Iva a Credito	4.400€	
Debiti v/fornitori		24.400€

Il costo pluriennale va ripartito nei vari esercizi fino all'esaurimento dei benefici nell'azienda. È, infatti, ragionevole pensare che nel tempo il cespite si usuri o perda valore per obsolescenza.

Secondo le norme civilistiche l'azienda può scegliere liberamente in quanto tempo ammortizzare il bene. A fini fiscali, invece, occorre attenersi alle indicazioni delle tabelle che l'erario emette di anno in anno con su scritto la quota di ammortamento per ogni bene. Alla luce di ciò la maggior parte delle aziende ammortizza i beni direttamente con le quote fiscali.

In contabilità effettueremo questa scrittura:

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Ammortamento automezzi	2.000€	
Fondo ammortamento automezzi		2.000€

Il conto **Ammortamento automezzi** accoglie in dare una **variazione economica negativa**.

Il conto **Fondo Ammortamento Automezzi** è una rettifica di valore indiretta al conto Automezzi, accoglie in avere una **variazione economica positiva**, in bilancio rettificherà il valore delle immobilizzazioni.

I cespiti di valore inferiore a 516,46€ possono essere ammortizzati interamente nel primo anno e la loro indicazione nel Libro Cespiti non è obbligatoria (nel caso di ammortamento per intero).

L'ammortamento fa parte di una serie di scritture contabili da effettuare a fine anno dette “scritture di rettifica” che vedremo più a fondo.

4.3.3 Vendita

A fronte di una vendita di immobilizzazioni occorre effettuare il seguente calcolo:

		Segno contabile
Costo Storico Automezzo	20.000	Dare
Fondo Ammortamento Automezzo	17.000	Avere
Valore Residuo	2.000	Dare
Valore Realizzo	3.000	Avere
Plusvalenza	1.000	Avere

L'automezzo è stato venduto ad un valore superiore rispetto a quello contabile generando così un ricavo, che chiameremo “Plusvalenza”.

In contabilità dovremo fare una registrazione iva, in questo caso di 3.000€ e due registrazioni non iva: lo storno del fondo ammortamento dal costo storico e la registrazione della plusvalenza. .

Registrazione iva:

registrazione contabile			
Conto	DescrConto	Dare	Avere
0001	Officine meccaniche OFV	3.660,00	
170.001	Iva su vendite		660,00
180.040	Automezzi		3.000,00

Automezzi	
Costo storico 20.000€	
	3.000€ valore realizzato
	17.000€ Saldo

Registrazione plusvalenza:

registrazione contabile			
Conto	DescrConto	Dare	Avere
230.050	F.do ammort.impianti e macchinari	18.000,00	
180.040	Automezzi		17.000,00
710.050	Plusvalenze ordinarie tassabili		1.000,00

Automezzi	
Costo storico 21.000€	3.000€ valore di realizzo
	17.000€ fnd. amm.- plus ⁴
Saldo 0€	0€ Saldo

⁴ Storno fondo ammortamento 18.000€ meno plusvalenza di 1.000€.

Nel caso che il “valore di realizzo” fosse minore del “valore residuo” allora avremo una **minusvalenza**:

		Segno contabile
Costo Storico Macchinario	10.000	Dare
Fondo Ammortamento Macchinario	2.000	Avere
Valore Residuo	8.000	Dare
Valore Realizzo	7.000	Avere
Minusvalenza	1.000	Dare

registrazione contabile

Conto	DescrConto	Dare	Avere
0002	Fa.Ba Elettra SPA x	8.540,00	
170.001	Iva su vendite		1.540,00
180.050	Impianti e macchinari		7.000,00

Macchinari	
Costo storico 10.000€	
	7.000€ valore realizzato
	3.000€ Saldo

registrazione contabile			
Conto	DescrConto	Dare	Avere
230.030	Fondo amm.mobili e macch.d'ufficio	2.000,00	
540.120	Minusvalenze ordinarie	1.000,00	
180.050	Impianti e macchinari		3.000,00

Macchinari	
Costo storico 10.000€	
	7.000€ valore di realizzo
	2.000€ storno fnd. amm.
	1.000€ minusvalenza
Saldo 0€	0€ Saldo

4.3.4 Registro Beni Ammortizzabili

Il registro beni ammortizzabili è un documento obbligatorio e da stampare una volta l'anno.

Esso contiene l'elenco delle immobilizzazioni col dettaglio del loro costo storico, degli ammortamenti e delle dismissioni.

entrata in funzione Ammortamento completato dismesso

dati di verifica
anni

Scheda ammortamento

Anno	Descrizione	Importo	Costo Storico	Quota Anno	Fdo Amm To	Residuo
2014	100 Costo originario - inserire qui estremi fattura acquisto	100.000,00				
2014	400 Quota amm.to - 10% primo anno	10.000,00				
	totali anno 2014		100.000,00	10.000,00	10.000,00	90.000,00

100 costo
 200 rival/sval
 300 dism parz.
 390 amm prec.
 400 amm to
 500 dism.
 Ultimo anno
 Costo
 Residuo

Nuova riga

dati anagrafici | ammortamenti

Scheda ammortamento

Anno	Descrizione	Importo	Costo Storico	Quota Anno	Fdo Amm To	Residuo
2014	100 Costo originario - inserire qui estremi fattura acquisto	100.000,00				
2014	400 Quota amm.to - 10% primo anno	10.000,00				
	totali anno 2014		100.000,00	10.000,00	10.000,00	90.000,00

Su WinCoge2 la gestione del registro cespiti è indipendente dalla contabilità e divisa in tre funzioni: archivio cespiti e ammortamenti, stampe cespiti e registro beni ammortizzabili, categorie cespiti.

Sul software a nostra disposizione si agisce direttamente sull'archivio mediante la “**Scheda Ammortamento**”. Poter usufruire di una chiara e semplice tabella permette agli utenti di sfruttare sia i vantaggi delle operazioni tenute a mano che i vantaggi derivanti dall'utilizzo di sistemi informatizzati, senza che, come spesso accade, il software complichino la vita agli utenti.

Tramite la **scheda ammortamento** è possibile inserire il costo storico e via via tutti gli ammortamenti fino alle dismissioni. La scheda mostra schematicamente lo storico delle operazioni sul cespite oltre ad altri valori calcolati in automatico quali il fondo ammortamento, il valore residuo eccetera.

I cespiti vanno inseriti in apposite **categorie** che devono essere adattate alle esigenze dell'azienda, a seconda del tipo di attività svolta secondo le classificazioni ministeriali.

Un altro vantaggio derivante dall'utilizzo di un gestionale risiede nelle molteplici **opzioni di stampa**, dall'ordinamento dei cespiti alla scelta delle categorie da stampare ai tipi di stampa previsti nel programma.

4.4 Salari e stipendi

La contabilizzazione delle retribuzioni è complessa.

La prima scrittura che proponiamo è quella da effettuare nel caso si versassero degli acconti:

registrazione contabile

Conto	DescrConto	Dare	Avere	
140.020	Personale c/acconti	375,00		
100.040	Banca conto corrente		375,00	

< >

Di seguito troviamo le scritture Per contabilizzare i salari e gli stipendi.

1. Rilevamento oneri sociali

registrazione contabile

Conto	DescrConto	Dare	Avere
440.030	Costi contributi sociali inps	30.659,00	
215.050	Debiti v/istituti previdenziali		30.659,00

2. Liquidazione degli stipendi

registrazione contabile

Conto	DescrConto	Dare	Avere
440.010	Costi salari e stipendi	100.000,00	
140.030	Crediti v/istituti previdenziali	3.675,00	
217.010	Dipendenti c/stipendi		103.675,00

3. Pagamento salari

registrazione contabile

Conto	DescrConto	Dare	Avere
217.010	Dipendenti c/stipendi	103.675,00	
215.050	Debiti v/istituti previdenziali		9.490,00
215.010	Erario c/ritenute lavoro dipendente		13.894,00
140.020	Personale c/acconti		375,00
100.040	Banca conto corrente		79.916,00

4. Versamento a Inps e ritenute con F24

registrazione contabile

Conto	DescrConto	Dare	Avere
215.010	Erario c/ritenute lavoro dipendente	13.894,00	
215.050	Debiti v/istituti previdenziali	40.149,00	
140.030	Crediti v/istituti previdenziali		3.675,00
100.040	Banca conto corrente		50.368,00

registrazione contabile

Conto	DescrConto	Dare	Avere
440.060	Costi e oneri sociali inail	6.226,00	
215.070	Debito inail	315,00	
100.040	Banca conto corrente		6.541,00

5. Imputazione costo inail che sarà pagato durante il prossimo esercizio scrittura da effettuare il 31/12 (rif.6.1 Scritture di integrazione)

registrazione contabile

Conto	DescrConto	Dare	Avere
440.060	Costi e oneri sociali inail	264,00	
215.070	Debito inail		264,00

4.5 Forme di finanziamento

4.5.1 Castelletto di sconto

Il “castelletto di sconto” è una forma di finanziamento.

La banca lo concede a fronte dei crediti che l'impresa presenta come garanzia e di una certa commissione o interesse.

Il “castelletto” la quantità massima di denaro che la banca concede all'azienda ed è calcolato in base al tasso di rischio ed ai flussi della stessa. I crediti presentati alla banca si dicono presentati “allo sconto”.

L'impresa potrà perciò presentare crediti allo sconto (ad esempio Ri.Ba) per ricevere prestiti fino al “castelletto”.

Se il creditore non pagherà la banca si rivarrà sull'impresa.

Questo tipo di finanziamento è particolarmente utile alle aziende per gestire i flussi di cassa ed evitare di avere molti crediti e poche entrate.

4.5.2 Factoring

Il factoring non è propriamente una forma di finanziamento bensì un contratto tramite la quale l'azienda si impegna a cedere tutti i suoi crediti ad un soggetto denominato “factor” in cambio di servizi.

I servizi possono essere svariati a partire dalla gestione e l'incasso dei crediti all'assistenza legale per il recupero crediti, all'anticipo su crediti e così via.

Esistono due tipi di factoring: pro-soluto e pro-solvendo.

Il primo presuppone che il “factor” si assuma il rischio di credito e, quindi, che non chieda la restituzione degli anticipi, con il pro-solvendo, invece, il rischio rimane dell'azienda. Contabilmente non vi sono differenze significative.

Di seguito l'esempio delle scritture relative ad un ipotetico credito verso il cliente “X”:

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Crediti v/factors	10.000€	
Crediti v/cliente X		10.000€

Dopo aver ceduto il credito al factor l'azienda decide di farsi anticipare 6.000€:

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Banca c/c	5.650€	
Commissioni passive	150€	
Interessi passivi(anticipati)	200€	
Crediti v/factors		6.000€

Il cliente “X” paga il credito al factor che a sua volta gira l'importo sul conto corrente dell'azienda.

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Banca c/c	4.000	
Crediti v/factors		4.000

4.5.3 Mutui

I mutui sono degli accrediti in conto corrente rimborsati a rate.

Apertura mutuo:

registrazione contabile

Conto	DescrConto	Dare	Avere
100.040	Banca conto corrente	100.000,00	
213.020	Mutui passivi		100.000,00

Rata mutuo:

registrazione contabile

Conto	DescrConto	Dare	Avere
213.020	Mutui passivi	10.000,00	
550.040	Interessi passivi su mutui	3.518,00	
100.040	Banca conto corrente		13.518,00

4.5.4 Leasing

Per mezzo del leasing è possibile usufruire di un cespite pagando di anno in anno un canone all'azienda per un periodo di tempo prestabilito. Al termine si sceglierà se riscattare il bene pagando un prezzo, anch'esso prestabilito, o restituirlo al locatore.

Esistono vari tipi di leasing e modi di registrarli, di seguito si riporta il leasing "finanziario" con "metodo patrimoniale" è il metodo più semplice le cui registrazioni si limitano ai canoni ed all'eventuale riscatto: normali registrazioni iva.

registrazione contabile

Conto	DescrConto	Dare	Avere
213.900	DEBITI VS.SOCIETA' DI LEASING	1.500,00	
550.040	Interessi passivi	65,00	
100.040	Banca conto corrente		1.565,00

4.6 Ires e Irap

L'IRES è un'imposta che grava sulle società di capitali, l'IRAP grava indifferentemente su tutte le società; entrambe hanno due scadenze che coincidono: 30 giugno e 30 novembre, rispettivamente saldo anno precedente ed acconto anno in corso.

30 Giugno

Pagamento saldo IRES:

registrazione contabile

Conto	DescrConto	Dare	Avere	
215.040	Debiti tributari ires irap	6.000,00		
100.040	Banca conto corrente		6.000,00	

< >

Pagamento saldo IRAP:

registrazione contabile

Conto	DescrConto	Dare	Avere	
215.040	Debiti tributari ires irap	170,00		
100.040	Banca conto corrente		170,00	

< >

30 Novembre

Pagamento acconto IRES:

registrazione contabile

Conto	DescrConto	Dare	Avere	
170.040	Erario c/ires	30.000,00		
100.040	Banca conto corrente		30.000,00	

< >

Pagamento acconto IRAP:

registrazione contabile

Conto	DescrConto	Dare	Avere
170.050	Erario c/irap	6.000,00	
100.040	Banca conto corrente		6.000,00

In seguito (6.1.5 La liquidazione annua delle imposte dirette) vedremo le scritture di rilevazione IRES ed IRAP d'esercizio da redigere a fine anno.

4.7 Crediti insoluti

Nel caso ristrutturassimo⁵ un credito o ci rassegnassimo a non riceverne più il corrispettivo avremmo di fatto una perdita su crediti.

La scrittura, nel caso di recupero parziale, è la seguente:

registrazione contabile

Conto	DescrConto	Dare	Avere
100.040	Banca conto corrente	600,00	
540.060	Perdite su crediti	500,00	
0002	Fa.Ba Elettra SPA x		1.100,00

⁵ Accordo bilaterale sul pagamento di parte del debito

La registrazione nel caso non recuperassimo alcunché è facilmente immaginabile.

Più avanti vedremo l'esistenza di fondi creati appositamente per anticipare eventuali perdite su crediti⁶.

⁶ 6.2.4 Fondo Svalutazione crediti e 6.2.5 Fondo rischi su crediti

5. GLI AUMENTI DI CAPITALE

5.1 Aumenti di capitale nelle società di persone

L'aumento di capitale delle società di persone è contabilmente simile alle scritture di costituzione:

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Socio Caio c/conferimento	15.000	
Socio Zeta c/conferimento	15.000	
Capitale Sociale		30.000

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Banca c/c	30.000	
Socio Caio c/sottoscrizione		15.000
Socio Zeta c/sottoscrizione		15.000

5.2 Aumenti di capitale nelle società di capitali

5.2.1 Aumenti gratuiti

Gli aumenti gratuiti sono aumenti di capitale che non portano denaro fresco nella società, ma incrementano il valore delle azioni in circolazione a discapito delle riserve¹ precostituite.

5.2.2 Aumenti reali

Gli aumenti di capitale “reali” puntano ad aumentare il numero di azioni in circolazione. La legge non consente di emettere azioni al di sotto del loro valore nominale, ci possono essere, quindi aumenti “alla pari” o “sopra la pari”.

Aumento “alla pari”:

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Azionisti c/sottoscrizione	200.000	
Capitale Sociale		200.000

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Banca c/c	200.000	
Azionisti c/sottoscrizione		200.000

¹ 8.2.1 Il Patrimonio Netto

Aumento “sopra la pari”:

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Azionisti c/sottoscrizione	150.000	
Capitale Sociale		140.000
Riserva sovrapprezzo azioni		5.000

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Banca c/c	150.000	
Azionisti c/sottoscrizione		150.000

I conti utilizzati sono tutti di natura finanziaria.

6. SCRITTURE di ASSESTAMENTO

La contabilità è tenuta con principio “di cassa”, il bilancio, invece, in qualsiasi forma sia esso redatto, deve tener conto di due principi diversi: competenza e prudenza.

Le scritture di assestamento sono quelle scritture da effettuare a fine anno (con data 31/12) necessarie a trasformare il principio di cassa della contabilità nei principi di competenza e prudenza necessari alla redazione del bilancio.

Come vedremo in seguito i conti di natura economica e finanziaria andranno chiusi al 31/12 e al 1/01 verranno riaperti solo quelli di natura finanziaria, le scritture di assestamento servono anche da “ponte” per i conti di natura economica che sono di competenza dell’anno seguente.

Queste si possono suddividere in due macro-gruppi:

1. Scritture di Integrazione
2. Scritture di Rettifica

6.1 Scritture di integrazione

Sono scritture volte ad imputare costi e ricavi (e debiti e crediti) d’esercizio non ancora liquidati ma di competenza dell’esercizio in corso.

6.1.1 Fatture da emettere e ricevere

A norma del codice civile il contratto di compravendita è sciolto quando la merce è stata ricevuta dall'acquirente, e la registrazione in partita doppia va effettuata al ricevimento della fattura.

Detto ciò se al 31 dicembre avessimo già ricevuto la merce in magazzino, ma non ancora la fattura dovremo effettuare questa scrittura:

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Merci c/acquisti	2000€	
Iva a credito	440€	
Fatture da ricevere		2440€

Il conto "Fatture da ricevere" è un conto di natura finanziaria ed accoglie in avere un debito.

A ricezione della fattura si registrerà:

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Fatture da ricevere	2440€	
Debiti v/fornitori		2440€

Nel caso di fatture da emettere la scrittura sarà analoga e contraria:

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Fatture da emettere	2440€	
Iva a debito		440€
Merci c/vendite		2000€

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Crediti v/clienti	2440€	
Fatture da ricevere		2440€

6.1.2 Ratei attivi e passivi

Nel caso di costi e ricavi in corso, ma la cui liquidazione risulta posticipata ad una data eccedente l'esercizio in corso, occorre registrarne la quota già maturata al fine di tener fede al principio della competenza.

Esempio:



Il termine della prestazione è fissato per il 05/04/15. Si prenda come esempio un conto corrente vincolato. Gli interessi sono posticipati, ma, anche se verranno pagati il 05/04, al 31/12 una quota è già maturata.

Il calcolo può essere effettuato sui giorni o sui mesi. Ipotizziamo che il valore atteso degli investimenti sia di 2.000€ per l'arco di tempo indicato sopra, 180 giorni per intenderci. Il calcolo sarà $(2.000/180)*85$ che fa 645€ (85 sono i giorni che intercorrono tra il 07/10 ed il 31/12)

Per il principio di cassa non dovremmo far altro che aspettare, ma al fine di redigere il bilancio occorre imputare all'anno in corso tutti i costi di competenza, ecco dunque che la scrittura contabile sarà:

registrazione contabile

Conto	DescrConto	Dare	Avere
130.020	Ratei attivi	645,00	
720.010	Interessi attivi bancari		645,00

I Ratei attivi sono “crediti presunti” relativi a ricavi non ancora completamente maturati.

Il 05 Aprile 2015, quando riceveremo il pagamento degli interessi, che ipotizziamo ammontare a 2.000€, faremo la seguente registrazione:

registrazione contabile			
Conto	DescrConto	Dare	Avere
100.040	Banca conto corrente	2.000,00	
130.020	Ratei attivi		645,00
720.010	Interessi attivi bancari		1.355,00

I Ratei passivi sono analoghi e contrari:

registrazione contabile			
Conto	DescrConto	Dare	Avere
430.010	Spese fitti passivi	500,00	
220.020	Ratei passivi		500,00

L'iva è sempre di competenza dell'anno seguente.

6.1.3 I fondi rischi ed oneri futuri

Il fondo rischi viene utilizzato per accantonare somme in vista di probabili perdite o debiti futuri (ad esempio se abbiamo una causa in corso che stiamo per perdere).

L'art. 2424 bis del Codice Civile specifica: “gli accantonamenti per rischi ed oneri sono destinati a coprire soltanto perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell’esercizio sono indeterminati o l’ammontare o la data di sopravvenienza”

registrazione contabile

Conto	DescrConto	Dare	Avere
520.030	Accant. altri fondi rischi	10.000,00	
237.040	Altri fondi rischi e oneri		10.000,00

6.1.4 La quota annua di trattamento di fine rapporto

registrazione contabile

Conto	DescrConto	Dare	Avere
440.040	Costo Tfr	50.000,00	
170.070	Erario c/imposta sostitutiva tfr		2.000,00
237.050	Fondo tfr liquidazione personale		48.000,00

Fondo TFR liquidazione personale è il debito verso personale per TFR;

Erario c/imposta sostitutiva rileva il saldo¹ dell’imposta sostitutiva che l’azienda verserà entro il 16 febbraio.

¹ L’acconto è da rilevare entro il 16 dicembre

6.1.5 La liquidazione annua delle imposte dirette

In fase di chiusura è necessario stimare le imposte di competenza dell'esercizio. Al 31/12 avremo già pagato gli acconti, tuttavia il saldo verrà pagato nel giugno del prossimo anno. Per rispettare il criterio della competenza, sarà necessario stornare gli acconti già versati, stimare le imposte totali d'esercizio ed imputare il costo totale delle imposte all'esercizio corrente.

registrazione contabile

Conto	DescrConto	Dare	Avere
580.010	Ires dell'esercizio	39.000,00	
170.040	Erario c/ires		30.000,00
215.040	Debiti tributari ired irap		9.000,00

registrazione contabile

Conto	DescrConto	Dare	Avere
580.020	Irap dell'esercizio	16.000,00	
170.050	Erario c/irap		15.630,00
580.020	Irap dell'esercizio		370,00

I conti “erario c/Ires” “erario c/Irap” (della prima e della seconda registrazione) stornano gli acconti pagati a novembre (vedi 4.6 Ires e I);

I conti “debiti tributari Ires Irap” accolgono in avere il debito stimato prima per l'Ires poi per l'Irap.

6.2 Scritture di rettifica

6.2.1 Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni

Gli ammortamenti sono già stati trattati nel cap.4.3.2 Acquisto ed ammortamento.

Le svalutazioni si effettuano in caso di una durevole perdita di valore dell'immobilizzazione. Ipotizziamo che un terreno di proprietà della nostra azienda non sia più edificabile, il valore sarà drasticamente e durevolmente inferiore. Potremo quindi adottare due sistemi per la svalutazione del bene, nel nostro caso il terreno:

1. Svalutazione diretta:

registrazione contabile

Conto	DescrConto	Dare	Avere
510.030	Svalutaz.immobilizzaz. materiali	10.000,00	
180.010	Terreni e aree fabbricabili		10.000,00

2. Svalutazione indiretta:

registrazione contabile

Conto	DescrConto	Dare	Avere
510.030	Svalutaz.immobilizzaz. materiali	10.000,00	
230.100	F.do svalutazione immobil.materiali		10.000,00

Il conto “510.030 Svalutazione immobilizzazioni ...” è un costo d’esercizio, il “Fondo svalutazione ...” è una rettifica di valore indiretta.

6.2.2 Risconti attivi e passivi

I risconti si utilizzano per stornare costi o ricavi già liquidati, ma non completamente maturati.



Se ad esempio il 01/07 paghiamo anticipatamente un affitto annuale, al 31/12 dovremo stornare dal costo sostenuto la parte di competenza del 2015, in questo caso l’equivalente di 6 mesi.

La scrittura contabile è:

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Risconto attivo	4.972,68€	
Fitti passivi		4.972,68€

Il calcolo è rappresentato nello specchio di seguito.

Il Risconto attivo è una “quota di costo sospeso”, il conto “Fitti passivi” con segno avere storna la quota di costo non di competenza.

I software gestionali posseggono degli automatismi.

Calcolo risconti attivi o passivi

Importo totale 10.000,00 chiudi

inserire il periodo di validità dell'importo

dal 01/07/14 al 01/07/15 calcola

importo di competenza 2014 5.027,32

importo di competenza 2015 4.972,68 Conferma

Grazie a degli specchietti come questo, ad esempio, risulta più comodo gestire i risconti al momento della registrazione della fattura anziché attendere il 31/12. Funzioni simili permettono ai

contabili di evitare noiosi calcoli e promemoria.

La scrittura di risconti passivi generata dal software è la seguente:

registrazione contabile

Conto	DescrConto	Dare	Avere	
0001	Officine meccaniche OFV	976,00		
700.010	Merci c/ vendite		400,00	
220.010	Risconti passivi		400,00	
170.001	Iva su vendite		176,00	

6.2.3 Le Rimanenze di Magazzino

Indipendentemente dal criterio scelto per valorizzare il magazzino (LIFO FIFO ecc.) le rimanenze presenti a fine anno rappresentano un costo non più di competenza dell'esercizio in corso, poiché non hanno ancora avuto un'utilità, ma di competenza dell'anno a venire.

La comprensione di questo argomento è tutt'altro che semplice. Si richiede, infatti, un capacità visiva globale della vita dell'impresa. Occorre inoltre prendere coscienza del fatto che questa è continuativa e che quindi le scritture di assestamento ed il bilancio sono semplici proforma che alla riapertura dell'esercizio successivo devono lasciare meno segni possibili.

Esistono varie categorie di rimanenze identificabili in funzione del loro scopo o della fase del processo produttivo in cui si trovano al 31/12.

Una prima distinzione va fatta tra le rimanenze "propriamente dette" e quelle relative a lavori in corso su ordinazione, commesse e opere ultra-annuali².

Le rimanenze "propriamente dette" sono: materie prime, sussidiarie e di consumo, prodotti finiti e merci.

La tabella di seguito propone il calcolo della rimanenza finale

² Commesse per cui sono necessari più anni di lavoro, ma il corrispettivo è unitario.

+ Valore delle merci acquistate

+ Valore delle merci esistenti all'inizio dell'esercizio

- Valore delle merci vendute

= Valore delle merci invendute in magazzino

Il “valore delle merci invendute” comparirà nello Stato Patrimoniale³ in qualità di *costo sospeso* e rinviato a futuro.

A Conto Economico⁴ comparirà solo la differenza tra le merci acquistate e vendute nell'esercizio poiché è l'unico costo/ricavo di competenza dell'anno, il “valore delle merci invendute” comprende, infatti, anche le rimanenze dell'anno passato.

La differenza tra le merci acquistate e vendute nell'esercizio non è altro che la differenza tra il valore delle merci esistenti all'inizio dell'anno ed il valore delle merci rimaste invendute.

+ Valore delle merci vendute

- Valore delle merci invendute in magazzino a fine anno

= Variazione rimanenze merci (rimanenza di competenza dell'esercizio in corso)

³ 1.9 Introduzione al bilancio d'esercizio

⁴ 1.9 Introduzione al bilancio d'esercizio

+ Valore delle merci esistenti all'inizio dell'esercizio

- Valore delle merci invendute in magazzino

= Variazione rimanenze merci

Di seguito si propone un esempio chiarificatore con la relativa scrittura in partita doppia.

Ipotizziamo di aver calcolato a fine anno rimanenze di materie prime (o merci invendute) per 100€, le rimanenze iniziali erano di 90€, la variazione finale sarà di 10€.

Conto	DescrConto	Dare	Avere
200.010	Riman.m.prime,sussidiarie,consumo	100,00	
410.110	M prime, consumo c/esist.finali		100,00

Il conto 410.110 “M. prime, ..., c/esistenze finali” è un conto di natura economica che accoglie in avere uno storno di costo.

In bilancio, al fine di determinare l'utile d'esercizio (nel conto economico), il conto “rimanenze finali” si compenserà col conto “esistenze iniziali” così da escludere costi passati, ed imputare all'esercizio corrente solo il costo di competenza, in questo caso 10€.

Il conto 200.010 “Rimanenze m. prime ...” è un costo sospeso. Questa voce rappresenta il valore totale delle rimanenze di magazzino nello stato patrimoniale. È un conto transitorio la cui funzione è di spostare le rimanenze da un esercizio all’altro: a gennaio verrà girato nel conto “Esistenze iniziali...”.

La tabella seguente mostra i valori delle rimanenze/esistenze nel tempo:

Esistenze/Rimanenze		
	Dare	Avere
Esistenze iniziali	90€	
Rimanenze finali		100€
Variazione	10€	

La variazione rappresenta, in questo caso, il maggior avanzo di materie dell’anno in corso rispetto all’anno precedente. Ipotizziamo di essere nel 2015 e che l’azienda abbia aperto nel 2014. I 90€ di rimanenze hanno contribuito positivamente sull’utile del 2014 poiché sono uno storno di costo che viene rinviato a futuro:

Conto economico 2014			
Dare		Avere	
Merci c/acquisti	1.000	Variazione Rimanenze	90

Il costo da stornare nel 2015 è di 10€: dei 100€ di rimanenza 90€ arrivano dall'anno scorso: li abbiamo conservati in contabilità come esistenze iniziali.

Conto economico 2015			
Dare		Avere	
Merci c/acquisti	1.000	Variazione Rimanenze	10

Per chiarire il discorso possiamo ipotizzare una diminuzione delle rimanenze, magari nel 2015.

Conto economico 2015			
Dare		Avere	
Merci c/acquisti	1.000		
Variazione Rimanenze	20		

A fine 2015 sono state calcolate rimanenze per 80€, 20€ in meno rispetto al 2015 (che erano 100€). La registrazione in partita doppia è la medesima, ma la variazione è negativa.

registrazione contabile

Conto	DescrConto	Dare	Avere
200.010	Riman.m.prime,sussidiarie,consumo	80,00	
410.110	M prime, consumo c/esist.finali		80,00

< >

Le rimanenze diminuiscono di 20€, quindi abbiamo utilizzato una parte dei 100€ dell'anno scorso⁵ che ora sarà imputata tra i costi⁶ e diminuirà l'utile.

Le rimanenze iniziali del 2016 saranno di 80€.

Per approfondire ulteriormente il discorso si rimanda all'Appendice A. Il segno delle rimanenze in bilancio.

6.2.4 Fondo Svalutazione crediti

Per il principio della prudenza occorre rivalutare i crediti, aprendo in avere un fondo rischi in cui accantonare le quote che alcuni creditori pagheranno.

Il fondo svalutazione è un fondo creato su crediti specifici, ad esempio se il cliente Caio sta fallendo o il cliente Sempronio ha un credito nei miei confronti scaduto da 12 mesi ecc.

⁵ Si ricordi la continuità della vita aziendale e la necessità che queste lascino meno segni possibili.

⁶ Si ricordi che nel conto economico verrà iscritta la differenza tra esistenze iniziali e rimanenze finali.

Ipotizziamo allora di voler svalutare il credito di Sempronio, dell'ammontare di 10.000€, dell'80%. La scrittura sarà la seguente:

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Svalutazione crediti	8.000€	
Fondo Svalutazione crediti		8.000€

Il conto svalutazione crediti è un costo, il fondo è lo storno indiretto del credito.

6.2.5 Fondo rischi su crediti

Il fondo rischi è un fondo generico utilizzato per accantonare somme in funzione di un rischio di credito generico.

La scrittura è questa:

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Accantonamenti per rischi su crediti	8.000€	
Fondo rischi su crediti		8.000€

La descrizione dei conti è analoga alla precedente: il conto rischi su crediti è un costo, il fondo è lo storno indiretto dei crediti.

7. CHIUSURA E RIAPERTURA GENERALE DEI CONTI

In questo capitolo si presentano le scritture da redigere con data 31/12¹.

Partendo da un approccio teorico e di contabilità tenuta a mano dopo aver spiegato sia chiusura che apertura si procederà a mostrare gli automatismi dei software gestionali e di contabilità (in questo caso WinCoge2).

7.1 Chiusura generale dei conti

A fine anno tutte le imprese che tengono la contabilità devono chiudere i conti al fine di verificare l'utile, o l'eventuale perdita, ed in secondo luogo che la contabilità quadri e non ci siano quindi errori.

7.1.1 Chiusura conti economici e rilevazione dell'utile

Tutti i conti di natura economica vanno chiusi. Ciò significa che i conti con saldo avere andranno compensati con una scrittura in dare e viceversa. La contropartita è un conto chiamato “Conto Economico Finale”.

¹ Salvo per chi opera su esercizi contabili diversi dall'anno solare

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Conto Economico Finale	35.000	
Merci c/acquisti		30.000
Fitti passivi		5.000

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Merci c/vendite	40.000	
Conto Economico Finale		40.000

Conto economico finale

31/12 35.000€	40.000€ 31/12
Saldo 5.000€	

Il dare e l'avere del conto economico non quadrano, in questo caso, ad esempio, i ricavi sono più alti dei costi. Lo sbilancio sarà l'utile o la perdita d'esercizio.

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Conto Economico Finale	5.000	
Utile d'esercizio		5.000

7.1.2 Gestione utili e perdite d'esercizio

A seconda della fattispecie giuridica dell'impresa andrebbero effettuate due scritture differenti.

1. Impresa Individuale

Ipotizziamo che l'imprenditore individuale abbia prelevato durante l'anno 3.000€ e, a fronte di un utile di 5.000€, decida di reinvestire nell'azienda i 2.000€ rimanenti.

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Utile d'esercizio	5.000	
Prelevamenti extra gestione		3.000
Patrimonio Netto		2.000

I "Prelevamenti extra gestione" sono prelevamenti che ha fatto l'imprenditore nell'arco dell'anno.

Se avesse registrato un perdita la registrazione sarebbe stata la seguente:

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Patrimonio Netto	8.000	
Prelevamenti extra gestione		3.000
Perdita d'esercizio		5.000

2. Società

Al 31/12 la voce utile verrà chiusa con gli altri conti finanziari in attesa dell'assemblea ordinaria in cui saranno approvati il bilancio e la destinazione dell'utile stesso.

L'avanzo potrà essere distribuito tra i soci, rimandato a nuovo (esercizio), utilizzato per coprire vecchie perdite, mandato a riserve di capitale varie o utilizzato per aumentare il capitale sociale.

La perdita, invece, può essere mandata a nuovo, coperta con vecchi utili, con riserve patrimoniali, ecc..

7.1.3 Chiusura conti finanziari

Tutti i conti di natura finanziaria, i costi pluriennali ed i costi sospesi² aperti in dare andranno chiusi scrivendone il saldo in avere, la contropartita è un conto chiamato “Stato Patrimoniale Finale”. In un’altra registrazione si chiuderanno i conti aperti in avere sulla medesima contropartita. In questo modo, se la contabilità quadra e non ci sono stati errori, il saldo del conto “Stato Patrimoniale Finale” sarà zero.

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Stato Patrimoniale Finale	60.000€	
Conti finanziari attivi (Es. Crediti v/Clienti)		45.000€
C/Economici sospesi		5.000€
Costi pluriennali		10.000€
(Perdita d’esercizio)		0€

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Conti finanziari passivi (Es. Debiti v/Fornitori)	25.000€	
Fondo amm.ti costi pluriennali	5.000€	
Patrimonio Netto ³	20.000€	
Utile d’esercizio	5.000€	
Stato Patrimoniale Finale		60.000€

² Ad esempio Risconti attivi a 6.2.2 Risconti attivi e passivi

³ Nota n. 1 a pag. 13

7.2 Riapertura dei conti

Il 1 gennaio verranno riaperti solamente i conti di natura finanziaria, i mastri dei conti chiusi a “Conto Economico Finale” ripartiranno da zero, poiché sono costi e ricavi già liquidati, la cui competenza è dell’anno passato.

La scrittura di riapertura è analoga ed opposta a quella di chiusura.

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Conti finanziari attivi (Es. Crediti v/Clienti)	45.000€	
C/Economici sospesi	5.000€	
Costi pluriennali	10.000€	
(Perdita d’esercizio)	0€	
Stato Patrimoniale Finale		60.000€

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Stato Patrimoniale Finale	60.000€	
Conti finanziari passivi (Es. Debiti v/Fornitori)		25.000€
Fondo amm.ti costi pluriennali		5.000€
Patrimonio Netto ⁴		20.000€
Utile d'esercizio		5.000€

7.2.3 Scritture di assestamento in riapertura

Una volta riaperte tutte le voci occorre re-imputare i costi che erano stati rinviati a nuovo esercizio per mezzo di conti transitori.

Non tutte le scritture sono da effettuare il primo Gennaio.

Nell'elenco di seguito proponiamo le riaperture delle scritture di assestamento.

1. Le rimanenze sono da effettuare il 1/gennaio:

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
410.010 M. prime, ..., c/esistenze iniziali	80€	
200.010 Rimanenze materie prime...		80€

⁴ Vedi Nota n. 1 a pag. 13

2. La scrittura relativa ai risconti è da effettuare ad inizio anno

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Fitti passivi	4.972,68€	
Risconto attivo		4.972,68€

3. I ratei possono essere stornati il 1 gennaio o si può aspettare la manifestazione finanziaria. Nel secondo caso la scrittura è la seguente:

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Banca c/c	2.000€	
Interessi attivi		645€
Ratei attivi		1.355€

4. Per chiudere il conto “Fatture da ricevere” (analogo e contrario a “Fatture da emettere”) si dovrà attendere di ricevere la fattura per poi effettuare questa registrazione:

Conto	Sezioni	
	Dare	Avere
Fatture da ricevere	2.440€	
Debiti v/fornitori		2.440€

7.3 Chiusura dei conti con i software gestionali

I software gestionali in genere posseggono algoritmi che permettono agli utenti di effettuare tutte le scritture di chiusura dei conti con pochi comandi.

Esercizio contabile 01/01/14 31/12/14 ▼ Anno 2014

Apertura provvisoria esercizio 01/01/2015 31/12/2015

Conferma

Rilevamento utile esercizio e chiusura conto economico

Conferma

Chiusura conti patrimoniali 01/01/14 31/12/14 ed apertura esercizio 01/01/2015 31/12/2015

Conferma Effettuare prima la chiusura conto economico

7.3.1 Apertura provvisoria

Oltre alla chiusura ed alla riapertura “definitiva” dei conti molti programmi consentono di effettuare un’apertura provvisoria. Questa è utile poiché le scritture di assestamento e la chiusura e riapertura definitiva dei conti sono operazioni che necessitano di più giorni e, nella realtà, si effettuano dopo il 31/12 o 01/01, date in cui, tra l’altro, l’azienda è chiusa.

Apertura conti	
Data registrazione	01/01/15
Contropartita	810.010  Apertura conti patrimoniali
Causale	APEX  Apertura conti provvisoria

 **CONFERMA Apertura provvisoria esercizio 01/01/2015 31/12/2015**

L'apertura provvisoria consente, dunque, di lavorare sull'anno nuovo nonostante non si siano ancora effettuate tutte le operazioni di chiusura e riapertura.

7.3.2 Chiusura conti economici e rilevazione dell'utile

Data registrazione	31/12/14
Contropartita per giro costi e ricavi (Conto economico finale o perdite/profitti)	800.010  Conto economico finale(perdite/profitti)
Causale per giro costi e ricavi	C90  Giro conto economico finale (perdite e profitti)
Contropartita utile o perdita esercizio	300.010  Utile o perdita d'esercizio
Causale giro utile o perdita esercizio	C80  Giro utile esercizio

 **CONFERMA Rilevamento utile esercizio e chiusura conto economico**

Su WinCoge2 è possibile scegliere le causali e le contropartite di chiusura.

Il programma, una volta chiusi i conti di natura economica, chiude automaticamente anche il conto riepilogativo "800.010 Conto Economico Finale" mandandolo ad utile o perdita d'esercizio.

7.3.3 Chiusura conti patrimoniali e riapertura conti

Chiusura conti	
Data registrazione	31/12/14
Contropartita	810.900  Chiusura conti patrimoniali
Causale	C91  Chiusura patrimoniali

Apertura conti	
Data registrazione	01/01/15
Contropartita	810.010  Apertura conti patrimoniali
Causale	APE  Apertura conti

CONFERMA Chiusura conti patrimoniali 01/01/13 31/12/13 ed apertura esercizio 01/01/2014 31/12/2014

La chiusura dei conti finanziari è strettamente connessa alla riapertura e le due operazioni si eseguono (almeno su WinCoge2) in un'unica funzione.

Le scritture di chiusura e riapertura definitive sostituiranno automaticamente l'apertura provvisoria.

8. IL BILANCIO D'ESERCIZIO

8.1 Il Conto Economico

Conto Economico
A) Valore della Produzione
B) Costi della Produzione
Differenza tra valore e costo della produzione
C) Proventi e Oneri Finanziari
D) Rettifiche di valore di Attività Finanziarie
Risultato prima delle Imposte
- Imposte sul Reddito di Esercizio
Utile/ Perdita d'esercizio

Il conto economico raccoglie e riordina tutti i conti di reddito. Segue un ordine logico ed la lettura risulta semplice e intuitiva.

Partendo dai costi e ricavi della gestione caratteristica si arriva a alla gestione atipica e finanziaria, infine si sottraggono le imposte per ottenere l'utile netto.

La gestione caratteristica è rappresentata da tutta quella componente di costi e ricavi collegati all'attività economica tipica dell'impresa, quell'attività economica per cui è stata organizzata l'azienda.

La “gestione atipica e finanziaria” è rappresentata da ricavi e costi che esulano dall’attività tipica, ma che si verificano con regolarità nella vita dell’azienda.

Di seguito viene presentato uno schema di Conto Economico riassunto: le voci nel dettaglio sono presentate a seguito.

A) VALORE DELLA PRODUZIONE
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni
5) Altri ricavi e proventi
TOTALE DEL VALORE DELLA PRODUZIONE
B) COSTI DELLA PRODUZIONE
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci
7) Per servizi
8) Per godimento di beni di terzi
9) Per il personale
10) Ammortamenti e svalutazioni
11) Variazioni delle rimanenze di materie p., sussidiarie, di consumo e merci
12) Accantonamenti per rischi
13) Altri accantonamenti
14) Oneri diversi di gestione
TOTALE DEI COSTI DELLA PRODUZIONE
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (+/-)
15) Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime

16) Altri proventi finanziari
17) Interessi ed altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti
17 bis) Utili e perdite su cambi
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE
18) Rivalutazioni (+)
19) Svalutazioni (-)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE
22) Imposte correnti sul reddito dell'esercizio e differite (-/+)
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO

La voce “A1. Ricavi delle vendi e delle prestazioni” e le varie voci di costi della produzione devono essere iscritte al netto dei resi, degli sconti, abbuoni e premi e “delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi¹”.

Per quanto riguarda il segno delle variazioni delle rimanenze si rimanda all' Appendice A. Il segno delle Rimanenze in bilancio.

¹ Cit. Art 2425-bis comma 1 cod. civile

Alcune voci sono a loro volta suddivise in più parti, eccole elencate:

I “costi per il personale” si dividono a loro volta così:

9) Per il personale

- a. Salari e Stipendi
 - b. Oneri sociali
 - c. Trattamento di fine rapporto
 - d. Trattamento di quiescenza e simili
 - e. Altri costi
-

1. Gli “ammortamenti e svalutazioni”:

10) Ammortamenti e svalutazioni

- a. Ammortamento immobilizzazioni Immateriali
 - b. Ammortamento immobilizzazioni materiali
 - c. Altre svalutazioni delle immobilizzazioni
 - d. Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide
-

2. Gli “altri proventi finanziari”:

16) Altri proventi finanziari

- a. Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti
 - b. Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni
 - c. Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni
 - d. Proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti
-

3. “18. Rivalutazioni” e “19. Svalutazioni” hanno le medesime voci sottostanti:

18/19) Rivalutazioni/Svalutazioni

- a. Di partecipazioni
 - b. Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni
 - c. Di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni
 - d. di strumenti finanziari derivati
-

Lo schema completo del Conto Economico è descritto nell'articolo 2425, libro V del codice civile, e qui mostrato nell'Appendice B. Schema di Conto Economico.

8.2 Lo Stato Patrimoniale

Stato Patrimoniale	
IMPIEGHI	FONTI
A) Crediti verso soci	A) Patrimonio Netto
B) Immobilizzazioni	
I. immateriali	B) Fondi rischi ed oneri futuri
II. materiali	
III. finanziarie	C) TFR
C) Attivo circolante	
I. rimanenze	D) Debiti
II. crediti	
III. Attività fin.	E) Ratei e risconti
IV. Disponibilità liq.	
D) Ratei risconti	
Totale Impieghi	Totale Fonti

Lo stato patrimoniale è a sezioni contrapposte, a sinistra si trovano le attività, a destra le passività.

I debiti ed il patrimonio netto rappresentano una fonte di denaro mentre i crediti, le immobilizzazioni ecc. sono degli impieghi di denaro, degli investimenti.

Occorre notare che le immobilizzazioni vanno iscritte al netto dei fondi ammortamento e svalutazione così i crediti vanno stornati dai fondi rischi e svalutazioni.

Per lo schema completo di tutte le sotto-voci si rimanda all'Appendice C. Lo schema di Stato Patrimoniale e l'articolo 2425, libro V del Codice Civile.

8.2.1 Il Patrimonio Netto

A) Patrimonio netto:

I – Capitale Sociale

II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni

III - Riserve di rivalutazione

IV - Riserva legale

V - Riserve statutarie

VI - Altre riserve, distintamente indicate

VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

VIII - Utili (perdite) portati a nuovo

IX - Utile (perdita) dell'esercizio

X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Totale

I. Capitale Sociale

Il capitale sociale rappresenta l'investimento fatto dagli azionisti nell'impresa. Se diviso per l'utile otterremo quindi la redditività annua del capitale investito.

II. Riserve

La riserva legale è una riserva che va versata per legge fino al raggiungimento di una somma determinata dal legislatore.

Ad esempio se una SRL non sottoscrivesse un capitale sociale di almeno 10.000€ dovrebbe girare almeno il 25% dell'utile a riserva legale, fino a che il patrimonio netto non raggiunga la somma di 10.000€.

La “riserva statutaria” è una riserva regolamentata dallo statuto aziendale, la “riserva sovrapprezzo azioni” è quella riserva che viene costituita in caso di emissione di azioni con prezzo “sopra la pari”, la “riserva rivalutazioni” si apre come futura contropartita di rivalutazioni di immobilizzazioni.

III. Gli utili e le perdite portati a nuovo

Sono quote che l'assemblea dei soci ha preferito tenere in azienda o, in alcuni casi, perdite non copribili.

8.3 La Nota Integrativa

La nota integrativa ha la funzione di spiegare ed integrare il bilancio.

Essa deve contenere alcune informazioni obbligatorie elencate nell'art. 2427 del codice civile.

8.4 Il bilancio con i software gestionali

Stampa bilancio

Per un bilancio corretto effettuare le registrazioni automatiche di chiusura.
Per un bilancio infrannuale si deve:
effettuare la chiusura automatica
stampare il bilancio
eliminare la chiusura automatica

registrazioni chiusura automatica effettuate

Esercizio contabile 01/01/14 31/12/14 ▼ dal 01/01/14
al 31/12/14

stampa di controllo con collegamenti al piano dei conti
 stampo codici

Stampa bilancio clicca qui per effettuare le chiusure adesso
(si possono eliminare successivamente)

8.4.1 Il collegamento con il Piano dei Conti

Sui software gestionali è necessario collegare i conti alle varie voci di bilancio, ad esempio il conto riepilogativo “Crediti v/Clienti” va collegato con la voce “C.II.1” dello stato patrimoniale: C. è l'attivo circolante, II i crediti ed 1 “Verso Clienti”, non si deve, quindi collegare ogni singolo cliente (o fornitore).

I conti preesistenti sul programma sono in genere già collegati con le voci di bilancio.

Su WinCoge2, ad esempio, ci sono due modi per collegare i conti al bilancio: dall'anagrafica del conto stesso (primo screenshot) o da una funzione apposita (secondo screenshot).

Mastro  A COSTI DELLE MATERIE

Conto tipo 

Codice conto

Descrizione

Conto riepilogativo non è un conto riepilogativo

Collegamento bilancio  6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Codice ritenuta A per fatture  Codice ritenuta B per fatture 

Codice  6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Collegamenti con piano dei conti

cod	descrizione 1
400.010	Materie prime c/acquisti
400.020	Materie sussidiarie c/acquisti
400.030	Merci c/acquisti
400.040	Importazioni di merce
400.050	Acquisti intracomunitari di beni
400.060	Materie di consumo c/acquisti

Premendo sul binocolo si accederà all'elenco delle voci di bilancio disposte in maniera visivamente simile agli schemi civilistici.

8.4.2 Stampa del Bilancio

Il bilancio si redige dopo aver effettuato tutte le scritture di chiusura e riapertura. Occorre, dunque, che il programma le escluda.

Esercizio contabile	<input type="text" value="01/01/14 31/12/14"/>	<input type="button" value="v"/>
<i>Scritture di CHIUSURA conto economico già effettuate</i>		
<i>Scritture di CHIUSURA patrimoniali già effettuate</i>		
<input checked="" type="checkbox"/> Escludo chiusura conti		
Per ottenere un bilancio completo effettuare le registrazioni automatiche di chiusura.		
Per un bilancio infrannuale completo è consigliabile:		
effettuare la chiusura automatica		
stampare il bilancio		
eliminare la chiusura automatica		
<input type="button" value="clicca qui per effettuare le chiusure adesso (si possono eliminare successivamente)"/>		
<input type="checkbox"/> stampa di controllo con collegamenti al piano dei conti		
<input type="checkbox"/> stampo codici		
<input type="checkbox"/> test con importi fittizi		
<input type="checkbox"/> MantengoSegnoInPD		
		<input type="button" value="Stampa bilancio"/>

Appendice A. Il segno delle Rimanenze in bilancio

Le rimanenze vanno trattate in maniera diversa in funzione dello scopo o del processo produttivo in cui si trovano.

Potremo avere quindi:

- Merci, materie prime, sussidiarie e di consumo ed altre materie
- Prodotti in corso, su ordinazione, finiti, residuali

Le prime figureranno tra i costi del Conto Economico, le seconde tra i ricavi. I segni saranno quindi inversi.

Una variazione di “merci” in avere avrà, nel Conto Economico, segno meno, mentre una variazione di “prodotti finiti”, sempre in avere, avrà segno più.

Appendice B. Schema di Conto Economico

- A) Valore della produzione:
- 1) ricavi delle vendite e delle prestazioni
 - 2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti
 - 3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione
 - 4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni
 - 5) altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio

Totale

- B) Costi della produzione:
- 6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci
 - 7) per servizi
 - 8) per godimento di beni di terzi
 - 9) per il personale:
 - a) salari e stipendi
 - b) oneri sociali
 - c) trattamento di fine rapporto
 - d) trattamento di quiescenza e simili
 - e) altri costi
 - 10) ammortamenti e svalutazioni:
 - a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali
 - b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali
 - c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni
 - d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide
 - 11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci
 - 12) accantonamenti per rischi
 - 13) altri accantonamenti
 - 14) oneri diversi di gestione

Totale

Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)

- C) Proventi e oneri finanziari:
- 15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime;
 - 16) altri proventi finanziari:
 - a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime;
 - b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni
 - c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono

partecipazioni

d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime;

17) interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti

17-bis) utili e perdite su cambi. Totale (15 + 16 - 17+ - 17 bis)

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie e passività finanziarie:

18) rivalutazioni:

a) di partecipazioni

b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni

c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono

partecipazioni;

d) di strumenti finanziari derivati

19) svalutazioni:

a) di partecipazioni

b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni

c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono

partecipazioni

d) di strumenti finanziari derivati

Totale delle rettifiche (18-19)

Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)

20) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

21) utile (perdite) dell'esercizio

Appendice C. Lo schema di Stato Patrimoniale

Attivo:

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, con separata indicazione della parte già richiamata.

B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:

I - Immobilizzazioni immateriali:

- 1) costi di impianto e di ampliamento
 - 2) costi di sviluppo
 - 3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno
 - 4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili
 - 5) avviamento
 - 6) immobilizzazioni in corso e acconti
 - 7) altre
- Totale

II - Immobilizzazioni materiali:

- 1) terreni e fabbricati
 - 2) impianti e macchinario
 - 3) attrezzature industriali e commerciali
 - 4) altri beni
 - 5) immobilizzazioni in corso e acconti
- Totale

III - Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:

- 1) partecipazioni in:
 - a) imprese controllate
 - b) imprese collegate
 - c) imprese controllanti

- d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti;
- d-bis) altre imprese
- 2) crediti:
 - a) verso imprese controllate
 - b) verso imprese collegate
 - c) verso controllanti
 - d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti;
 - d-bis) verso altri
- 3) altri titoli
- 4) strumenti finanziari derivati attivi
- Totale
- Totale immobilizzazioni (B)

C) Attivo circolante:

I - Rimanenze:

- 1) materie prime, sussidiarie e di consumo
- 2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati
- 3) lavori in corso su ordinazione
- 4) prodotti finiti e merci
- 5) acconti
- Totale

II - Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:

- 1) verso clienti
- 2) verso imprese controllate
- 3) verso imprese collegate
- 4) verso controllanti
- 5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti
- 5-bis) crediti tributari
- 5-ter) imposte anticipate
- 5-quater) verso altri
- Totale

III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:

- 1) partecipazioni in imprese controllate
- 2) partecipazioni in imprese collegate
- 3) partecipazioni in imprese controllanti
- 3-bis) partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti;
- 4) altre partecipazioni
- 5) strumenti finanziari derivati attivi
- 6) altri titoli
- Totale

IV - Disponibilità liquide:

- 1) depositi bancari e postali
- 2) assegni
- 3) danaro e valori in cassa

Totale
Totale attivo circolante(C)

D) Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti

Passivo:

A) Patrimonio netto:

I - Capitale
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni
III - Riserve di rivalutazione
IV - Riserva legale
V - Riserve statutarie
VI - Altre riserve, distintamente indicate
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo
IX - Utile (perdita) dell'esercizio
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio
Totale

B) Fondi per rischi e oneri:

1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili
2) per imposte, anche differite
3) strumenti finanziari derivati passivi;
4) altri.
Totale

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:

1) obbligazioni
2) obbligazioni convertibili
3) debiti verso soci per finanziamenti
4) debiti verso banche
5) debiti verso altri finanziatori
6) acconti
7) debiti verso fornitori
8) debiti rappresentati da titoli di credito
9) debiti verso imprese controllate
10) debiti verso imprese collegate

- 11) debiti verso controllanti
- 11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti;
- 12) debiti tributari
- 13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale
- 14) altri debiti
- Totale

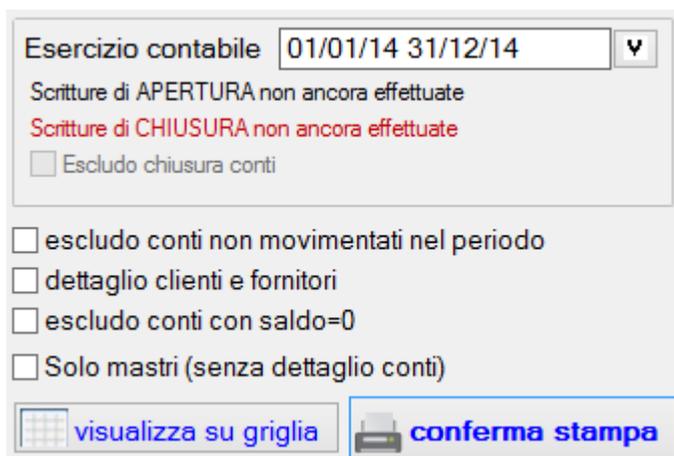
E) Ratei e risconti, con separata indicazione dell'aggio su prestiti

Appendice D. Stampe e schermate dei software gestionali

L'utilizzo di programmi permette di stampare o visualizzare in pochissimo tempo innumerevoli schemi ed elenchi. Molti programmi permettono inoltre di esportare file .csv compatibili con excel (o “open office calc”).

Di seguito si riportano alcune delle stampe di cui ancora non si è parlato estratte da WinCoge2.

D.1 Il bilancio di verifica



Esercizio contabile 01/01/14 31/12/14 ▼

Scritture di APERTURA non ancora effettuate

Scritture di CHIUSURA non ancora effettuate

Escludo chiusura conti

escludo conti non movimentati nel periodo

dettaglio clienti e fornitori

escludo conti con saldo=0

Solo mastri (senza dettaglio conti)

Il bilancio di verifica Fornisce un elenco con gli importi contabili (saldo iniziale, sommatorie dare ed avere e saldo finale) ripartito in base al piano dei conti.

Come si vede dallo screenshot è possibile escludere dei dati o includerne altri.

Di seguito si mostra prima la “stampa” poi la visualizzazione su griglia:

BILANCIO DI VERIFICA		pag. 1/7			
dal 01/01/2014 al 31/12/2014		Saldo iniziale	Dare	Avere	Saldo
100.010	Cassa contanti		7.418,00	5.215,00	2.203,00
100.020	Cassa assegni				
100.030	Valori bollati				
100.040	Banca conto corrente		106.176,00	199.655,37	-93.479,37
100.050	C/C postale				
100.060	*Accrediti PayPal				
100	CASSA E BANCHE		113.594,00	204.870,37	-91.276,37
110.010	Crediti v/clienti		43.415,00	11.211,30	32.203,70
110	CREDITI COMMERCIALI CLIENTI		43.415,00	11.211,30	32.203,70
115.010	Crediti commerciali diversi				
115.020	Crediti per fatture da emettere		1.220,00		1.220,00
115.030	Riba in portafoglio		3.660,00	3.660,00	0,00
115.040	Crediti insoluti v/clienti				
115.050	Fornitori c/anticipi		800,00	800,00	0,00
115.060	Note di credito da ricevere				
115	CREDITI COMMERCIALI ALTRI		5.680,00	4.460,00	1.220,00
117.010	Fondo svalutazione crediti			730,00	-730,00
117	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI			730,00	-730,00

Bilancio di verifica

PatrEcon	CFP	Conto	Descrizione	SaldoIniz	Dare	Avere	Saldo	ID
P	P	100.010	Cassa contanti		7.418,00	5.215,00	2.203,00	1
P	P	100.020	Cassa assegni					2
P	P	100.030	Valori bollati					3
P	P	100.040	Banca conto corrente		106.176,00	199.655,37	-93.479,37	4
P	P	100.050	C/C postale					5
P	P	100.060	*Accrediti PayPal					6
P		100	CASSA E BANCHE		113.594,00	204.870,37	-91.276,37	7
								8
P	P	110.010	Crediti v/clienti		43.415,00	11.211,30	32.203,70	9
P		110	CREDITI COMMERCIALI CLIENTI		43.415,00	11.211,30	32.203,70	10
								11
P	P	115.010	Crediti commerciali diversi					12
P	P	115.020	Crediti per fatture da emettere		1.220,00		1.220,00	13
P	P	115.030	Riba in portafoglio		3.660,00	3.660,00		14
P	P	115.040	Crediti insoluti v/clienti					15
P	P	115.050	Fornitori c/anticipi		800,00	800,00		16
P	P	115.060	Note di credito da ricevere					17
P		115	CREDITI COMMERCIALI ALTRI xx		5.680,00	4.460,00	1.220,00	18
								19
P	P	117.010	Fondo svalutazione crediti			730,00	-730,00	20
P		117	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI			730,00	-730,00	21
								22
P	P	120.010	Effetti allo sconto					23
								24

n.righe 408 Filtra testo contenuto [] Elimina filtro Cerca in ID []

ripristina ordinamento righe [esporta su file csv \(xls\)](#)

D.2 Stampa libro giornale ed elenco scritture contabili

Stampa LibroGiornale ed elenco scritture contabili

anno LibroGiornale Elenco scritture contabili

dalla data

alla data

criteri per stampa elenco operazioni

Tutte le registrazioni Solo registrazioni iva Solo registrazioni non iva (NI)

Solo registro iva

Solo causale

Ordinamento per data registrazione registro iva + n.protocollo N.registrazione

anno  LibroGiornale Elenco scritture contabili

dalla data

alla data

[stampa libro giornale](#)

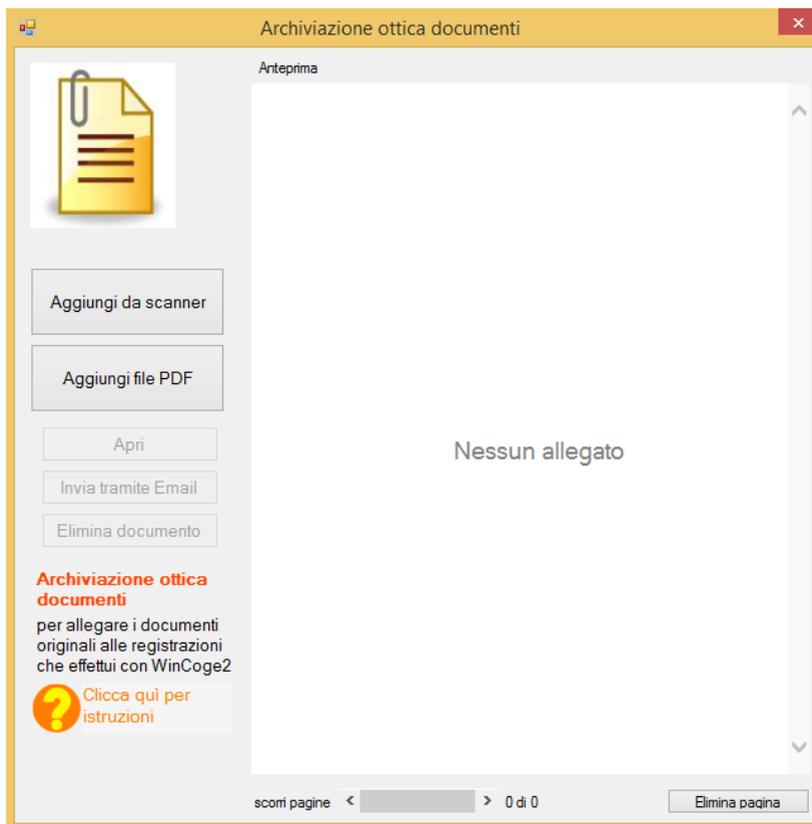
Numero prima pagina

 [visualizza su griglia](#)

 [conferma stampa](#)

LIBRO GIORNALE		Ditta DittaEsempio 201		Anno/Pagina 2013 / 108		
dal 01/01/2013 al 26/09/2013				Plastic FerroLegno Srl Costruzioni Idrauliche Corso Siracusa 167/F 25600 PORDENONE P.IVA 00112233665 cod.fisc.00112233665		
data registraz.	registro iva"	N. prot.	causale, descrizione, estremi documento, conti	Dare	Avere	()**
31/01/13	4	1	*0006 P.B.C Enterprise United de Paris a Diversi * R4 Autofatt./rev.charge/Intrac. N.doc. 65890 esempio fattura reverse charge 400.050 Acquisti intracomunitari di beni 170.003R Iva su acquisti reverse charge 0006 P. B. C Enterprise United de Paris	605,00	500,00 105,00	(Ft 6-r.iva 3-anno 2013)
31/01/13	NI	1	*400.050 Acquisti intracomunitari di beni a 0006 P.B.C Enterprise United de Paris* 080 Acquisto rev.charge/Intracomun fatt.65890 400.050 Acquisti intracomunitari di beni 0006 P. B. C Enterprise United de Paris	500,00	500,00	(Ft 6-r.iva 3-anno 2013)
31/01/13		9	*100.010 Cassa contanti a DIVERSI * R2 Corrispettivi N.doc. 1 700.010 Merci c/ vendite 700.010 Merci c/ vendite 700.010 Merci c/ vendite 170.001 Iva su vendite 100.010 Cassa contanti	1.800,00	826,45 545,45 192,31 235,79	

D.3 Archiviazione ottica dei documenti



Con questa funzione, presente nella maggior parte dei gestionali, è possibile allegare immagini prese da scanner o documenti in PDF a fatture, registrazioni contabili e anagrafiche.

D.4 Gli screenshot delle anagrafiche clienti e fornitori su WinCoge2

dati anagrafici

dati per fatture

Codice	0001	Pseudonimo	
Ragione sociale 1	A.B.C. Forniture Industriali S.P.A		
Ragione sociale 2			
Indirizzo	Corso Sicilia 98		
Cap/località/prov.	09100	S.Bernardo di Puglia	CA
Nazione			
Partita iva	56987412365		
Codice Fiscale			
<input type="checkbox"/>	Soggetto non residente		
<input type="checkbox"/>	Elemento fittizio per registrare documenti riepilogativi (es. schede carburanti)		
<input type="checkbox"/>	Escludo da 'spesometro'		
Conto riepilogativo	210.010	 A	Fornitori
dati per certificazione dei compensi			
Luogo nascita			
Data nascita		Sesso M/F	<input type="checkbox"/>
			visualizza saldo

Contatti

Telefono

Fax

Email

Sito

Note ^
v

Sig

Le due immagini precedenti sono in realtà in un'unica pagina, uguali per clienti e fornitori permettono di inserire i loro dati anagrafici.

La schermata seguente è “dati per fatture” e consente di impostare automatismi quali il codice pagamento

Codice pagam	<input type="text" value="00"/>		<input type="text" value="A"/>	Generico		
	<input type="checkbox"/> in emissione fatture prendo iban e banca da codice di pagamento (anzichè quelli indicati sotto)					
Codice Iban	<input type="text"/>					
Banca in chiaro	<input type="text"/>					
Contropartita fatture	<input type="text" value="Conto"/>	<input type="text" value="v"/>	<input type="text" value="400.010"/>		<input type="text" value="A"/>	Materie prime c/acquisti
Codice iva	<input type="text"/>		<input type="text" value="A"/>			
Varie1 (scritta per documenti emessi)	<input type="text"/>					
<input type="checkbox"/> Iva differita (iva per cassa)						

D.5 Codici pagamento

Di seguito le due schermate del programma esempio per la creazione dei codici di pagamento.

La prima schermata permette di inserire la codifica, la descrizione (che può essere automatica) ed alcune altre opzioni.

Codice	<input type="text" value="51F"/>	
descrizione	<input type="text" value="50% alla cons+50% 30gg (fornitori)"/>	Crea/aggiorna descrizione in base alle impostazioni delle rate
descrizione per fatture emesse	<input type="text" value="50% alla cons+50% 30gg"/>	^ v
<input checked="" type="checkbox"/> Creo la registrazione contabile del pagamento quando si registra la fattura		
Contropartita	<input type="text" value="100.040"/>  A Banca conto corrente	
Causale contabile	<input type="text" value="020"/>  A *Pagamento fattura fornit.	
percentuale sull'importo della fattura	<input type="text" value="50,00"/>	
Rate di pagamento		
<input type="button" value="Inserimento rate"/>		
descrizione estesa del codice pagamento		
<ul style="list-style-type: none"> - crea, contestualmente alla fattura la registrazione del pagamento: sul 50% dell'importo conto 100.040 Banca conto corrente causale 020 *Pagamento fattura fornit. - crea scadenze: 50% Rim.Dir.30gg fine mese 		

La seconda schermata permette di inserire delle scadenze e delle rate.

Rata	Ti	Descrizione	PerclImporto	DopoMesi	DopoGiorni	Fi	Di	Gi	gg
1	01	50% Rim.Dir.30gg fine mese	50,00	1		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Dati rata

Rata Tipo  Rim.Dir.

% su importo fattura Mesi dalla data fattura +gg fine mese
 data fattura
 giorno fisso

spostare le scadenze

dal (gg/mese) / al (gg/mese) / al giorno del mese successivo

dal (gg/mese) / al (gg/mese) / al giorno del mese successivo

test data scadenza rata

data fatt. data scad.

test date scadenze ed importi

Data Fattura Importo Scadenze:

Appendice E. Note generiche sui software gestionali

E.1 I pulsanti dei software gestionali

In genere i software posseggono quattro tipi di pulsanti: Nuovo/Apri, Salva/Elimina, Stampa e Visualizza su Griglia ed infine Binocolo ed “A”.

1. Nuovo/Apri

I pulsanti “Nuovo” ed “Apri” servono reciprocamente a creare nuove registrazioni o nuovi conti ecc. mentre il pulsante Apri serve ad aprire e in alcuni casi modificare registrazioni, anagrafiche, ecc. già inserite in passato.

2. Salva/Elimina

“Salva” serve a salvare nuovi documenti o modifiche apportate a quelli esistenti. Con “Elimina”, ovviamente, si potrà cancellare l’elemento su cui ci si trova.

3. Stampa e Visualizza su Griglia

Il comando “Stampa” permette, in genere, di stampare su carta o pdf svariati documenti quali registri iva, libro giornale, registro cespiti, eccetera.

“Visualizza su Griglia” apre le registrazioni richieste in tabelle.

4. Binocolo

Il pulsante binocolo serve ad esplorare (e successivamente aprire) gli elementi dell'archivio richiesto, sia di anagrafiche che di fatture eccetera.

5. "A"

"A", in realtà, è un comando speciale di WinCoge2 e serve per aprire e modificare l'anagrafica senza sospendere il lavoro.

Si ringrazia lo staff di www.WinCoge2.it per la gentile collaborazione e la disponibilità nel fornire supporto, informazioni e software.